SEDUTA N° 110

RESOCONTO STENOGRAFICO

17 GIUGNO 2025

gliere regionale. Presa d'atto - 58/V			Lopalco	pag.	24
			Perrini	»	24,28
			Leoci	»	25
Presidente	pag.	20	Romito	»	25
			Mennea	»	27
Surrogazione del consigliere dimissionario Alessandro Delli Noci e convalida del consigliere Antonio Raone - 59/V			PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE		
Presidente	»	21	Di Gregorio	»	28
Sull'uccisione del Carabiniere Carlo Legrottaglie			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	29 e <i>passim</i>
Presidente	»	21,22	Scalera	»	31,46,53
Romito	»	21	Leoci	»	33,34,35,43,44,45,53,55
Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio - legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) – elezione di due consiglieri regionali, di cui uno della minoranza - Sostituzione componente. - 11/N			Romito	»	36,43
			Tutolo	»	36
			Caroli	»	43,44
			Cera	»	54
			Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	56
Presidente	»	22	Perrini	»	57
Perrini	»	22	Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A		
Clemente, <i>segretario</i>	»	22	Presidente	»	58
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS			Vizzino, <i>relatore</i>	»	58
Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025 “Legge regionale in materia di Politiche Giovanili” - 1370/A			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	59,62,63
Presidente	»	23,24,28	Barone	»	60
Parchitelli, <i>relatore</i>	»	23	Perrini	»	63
			Scalera	»	63

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.44*)

(*Segue inno nazionale*)

Care colleghe e cari colleghi, buongiorno a tutti e a tutte. Iniziamo i nostri lavori.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 109 del 27 maggio 2025:

Martedì 27 maggio 2025

Nel giorno 27 maggio 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone - del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250010846 del 22 maggio 2025.

La Presidente Capone alle ore 13:54 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 108 del 20 maggio 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Di Bari e Tuppusti hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone delega il consigliere segretario Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il consigliere segretario Cera comunica l’avvenuta asse-

gnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 107 al n. 118 del 21/05/2025.

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Misure di prevenzione, sostegno e tutela per le vittime di truffe digitali basate su manipolazione affettiva e simulazione identitaria”.

Il consigliere segretario Cera, di seguito, dà lettura delle mozioni presentate:

MOZIONI:

CONSERVA ed altri Sostegno e promozione del progetto pedagogico “Il piccolo mondo delle api” nelle scuole primarie della Regione Puglia, in occasione della Giornata Mondiale delle Api.

PAGLIARO Copertura in Sicurezza Postazione Guardia Medica Surbo.

La Presidente Capone fa osservare un minuto di silenzio per la scomparsa dell’ex consigliere regionale Dino Marino.

La Presidente Capone prima di procedere con l’odg, denuncia la tragedia umanitaria in Palestina, evidenziando le storie strazianti di Yaqeen Hammad, una bambina di 11 anni uccisa in un raid, e Alaa, una pediatra che ha perso quasi tutti i suoi figli in un bombardamento. Con 50.000 vittime già registrate, la Presidente Capone critica l’inerzia della comunità internazionale e il ruolo dei Paesi che forniscono armi a Israele. Invoca un’azione diplomatica per il riconoscimento di due Stati e il termine del conflitto, sottolineando il dovere morale di ribellarsi e non restare indifferenti di fronte alla sofferenza di tanti innocenti.

Prosiegua esame Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A.

La Presidente Capone prosegue con l'ordine del giorno, accantonando l'emendamento 50 presentato dall'assessore Piemontese, assente momentaneamente. La Presidente Capone comunica che sono stati presentati degli emendamenti, tra cui il 50-bis, 50-ter e 50-quater, firmati da vari consiglieri. Propone una discussione unica per esaminarli tutti insieme, con l'ausilio dei pareri tecnici e dei referenti, dopo una presentazione congiunta.

Il Presidente Leoci illustra l'emendamento 50 bis.

Il Presidente Pagliaro illustra l'emendamento 50 quater.

Il consigliere Scalera illustra l'emendamento 50 ter.

Il consigliere Casili difende l'emendamento per la sospensione del tributo 630 ai Consorzi di bonifica, sottolineando la necessità di un Piano generale di bonifica e dei piani di classifica per stabilire chi deve pagare. Critica l'inerzia politica e la mancanza di servizi per gli agricoltori. Respinge le accuse di propaganda elettorale e insiste sulla responsabilità del Consiglio regionale nel tutelare i cittadini.

Il Presidente Romito sostiene la sospensione del tributo 630, evidenziando la sua illegittimità poiché non è collegato a servizi effettivi per gli agricoltori. Spiega la differenza tra imposte, tasse e contributi, sottolineando che il tributo dovrebbe finanziare opere di bonifica che non vengono realizzate. Critica la gestione regionale e la mancanza di tutela per gli agricoltori, esortando il Consiglio a votare la sospensione per garantire equità e giustizia.

Il Presidente Splendido critica il tributo 630, definendolo un "latrocinio" poiché non è collegato a servizi reali per gli agricoltori. Sottolinea l'attenzione del Governo alle infrastrutture idriche della provincia di Foggia e difende la necessità di sospendere il tributo per garantire equità. Esorta la politica a rispettare chi lavora la terra e a fornire risposte concrete, evitando promesse vuote.

Il Presidente Caroli interviene sulla questione del tributo 630 ai Consorzi di bonifica,

evidenziando il cambiamento di posizioni politiche nel tempo. Propone una modifica all'emendamento 50-bis presentato dal collega Leoci, chiedendo l'eliminazione del punto b) e la sua rimodulazione per garantire la sospensione del tributo solo per i terreni che non ricevono benefici diretti. Sottolinea la necessità di coprire i mancati introiti con risorse regionali e invita il Presidente Leoci a collaborare nella revisione dell'emendamento.

Il Presidente Perrini sottolinea la lunga durata del problema dei Consorzi di bonifica e critica l'assenza di interventi concreti. Difende l'emendamento per la sospensione del tributo 630 e invita i colleghi a restare in Aula per approvare la legge sui pozzi, considerata prioritaria. Denuncia l'ingiustizia del tributo e ribadisce la necessità di un impegno politico serio per risolvere la questione senza populismo.

Il Presidente Tutolo chiede chiarimenti sulla presunta finanziabilità della condotta del Liscione sollevata dal collega Splendido. Vuole verificare l'esistenza di un decreto ufficiale e una fonte di finanziamento concreta, sottolineando la necessità di fatti concreti anziché semplici intenzioni. Si dice pronto a riconoscere pubblicamente il finanziamento, se confermato, ma insiste sulla trasparenza e sulla necessità di evitare dichiarazioni fuorvianti.

Il Presidente Splendido ribadisce che non ha citato numeri di provvedimenti, ma ha affermato che la questione è stata attenzionata e che le promesse verranno mantenute.

La Presidente Capone avvia la discussione sugli emendamenti, invitando gli assessori Amati e Pentassuglia ad esaminare le proposte presentate. Informa il Consiglio che continuano ad arrivare emendamenti non coerenti con la proposta di legge, citando alcuni esempi relativi a sport, edilizia e fondazioni.

Sottolinea le gravi difficoltà vissute dagli agricoltori, in particolare nel Salento a causa della Xylella fastidiosa e ribadisce l'impegno della Regione Puglia nella tutela del settore agricolo anche attraverso il Comitato europeo

delle Regioni. Fa riferimento alle iniziative volte a garantire contratti equi agli imprenditori per evitare la vendita sottocosto e la concorrenza sleale.

Riguardo agli emendamenti, evidenzia che l'Ufficio di Presidenza li ha esaminati sulla base della legge e dei referti tecnici, confermando l'inammissibilità di alcune proposte per la mancata copertura finanziaria. Tuttavia, segnala modifiche negli emendamenti presentati oggi, in particolare quelli di Casili e Scalerà, che fanno riferimento alla finanza dei Consorzi anziché a quella regionale.

La Presidente Capone chiede quindi chiarimenti agli assessori Amati e Pentassuglia sulla copertura finanziaria per stabilire la possibilità di procedere con gli emendamenti, ricordando che la Corte dei conti ha già censurato la Regione su questo tema. Conclude ribadendo che le decisioni verranno prese solo dopo aver ricevuto le necessarie precisazioni dal Governo regionale dagli assessori competenti.

L'assessore Pentassuglia chiarisce che non c'è copertura finanziaria per gli emendamenti relativi ai Consorzi di bonifica. Sottolinea il lavoro svolto dal 2021 al 2024 per migliorare la gestione idrica e difende l'operato del Consorzio unico. Propone un ordine del giorno per rafforzare il percorso già avviato e invita il Consiglio regionale a collaborare per migliorarne i contenuti. Ribadisce l'importanza della rottamazione rispetto alla sospensione del tributo e sottolinea la necessità di affrontare le difficoltà strutturali dell'agricoltura pugliese con una visione concreta e pragmatica.

La Presidente Capone chiede all'assessore Amati di esprimersi circa la copertura finanziaria.

L'assessore Amati conferma, come già dichiarato dall'assessore Pentassuglia, che non esiste copertura finanziaria per la questione in esame. Questo aspetto è chiaramente indicato nei referti tecnici.

La Presidente Capone evidenzia come nel referto tecnico, con il parere della ragioneria,

è stato chiarito che anche per quanto riguarda gli ulteriori emendamenti non vi è copertura finanziaria, risultando quindi in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione. Tuttavia, sottolinea che questa circostanza non deve portare alla resa, ma piuttosto stimolare una riflessione su questioni di grande rilevanza, come già indicato dall'assessore Pentassuglia.

Richiama l'attenzione sulla situazione del Consorzio Centro Sud, che interessa territori gravemente colpiti dalla Xylella, con profonde ripercussioni per gli agricoltori costretti ad abbattere le proprie coltivazioni.

La Presidente Capone insiste sull'importanza di considerare il decreto legislativo n. 33 del 2025, articolo n. 119, che prevede la possibilità di sospendere la riscossione dei tributi per non più di 12 mesi.

Ricorda inoltre che il Presidente ha già avanzato una richiesta in tal senso al Ministro Lollobrigida, il quale si è impegnato a valutare ulteriori misure, compresa la rottamazione dei tributi pregressi.

Infine, la Presidente Capone ribadisce che, in assenza di copertura finanziaria, quanto già deciso dall'Ufficio di Presidenza resta confermato. Esorta a procedere con misure praticabili per supportare gli agricoltori colpiti dalla Xylella e dai tributi, sottolineando che laddove una legge non esista, vi è la possibilità di crearla. Invita quindi i presenti a comunicare eventuali adesioni all'ordine del giorno per procedere alla votazione. Conferma l'inammissibilità, già stabilita dall'Ufficio di Presidenza, per mancanza di copertura finanziaria.

Il consigliere Casili sostiene che il quadro sia cambiato e che il referto tecnico presenti elementi differenti rispetto alla versione precedente, suscitando dubbi legittimi da parte della Presidente. Contesta la decisione di dichiarare inammissibile l'emendamento e chiede la sospensione della seduta per una nuova valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza sulla sua ammissibilità.

Il consigliere Scalerà si associa a quanto detto dal consigliere Casili.

Interviene il Presidente Caroli per chiedere spiegazioni sull'inammissibilità degli emendamenti.

La Presidente Capone chiarisce che il Regolamento è esplicito: l'Ufficio di Presidenza ha già deliberato sull'inammissibilità degli emendamenti in caso di mancanza di copertura finanziaria, e tale carenza è stata confermata. Riferisce che il referto tecnico non riporta alcuna indicazione di copertura, risultando così in violazione dell'articolo 81 della Costituzione. Sottolinea che il referto è ufficialmente firmato e che la decisione non spetta a lei, ma deriva dalle valutazioni tecniche.

Il Presidente Splendido chiede alla Presidente di considerare la necessità di riunire l'Ufficio di Presidenza, poiché gli emendamenti e i referti tecnici sono differenti rispetto a quelli precedenti. Sottolinea che, sebbene la decisione possa rimanere invariata, è importante valutare nuovamente la questione per garantire un confronto equo.

La Presidente Capone, conferma, a nome dell'ufficio di Presidenza, l'inammissibilità degli emendamenti.

La Presidente Capone procede con l'odg ponendo in votazione l'emendamento n. 51 a firma dell'assessore Pentassuglia.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 1)**.

Emendamento n. 52 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 26

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 2)**.

Il Presidente Perrini ribadisce l'importanza

della legge sui pozzi, sottolineando l'importanza della votazione in quanto necessaria. Prima dell'inizio del Consiglio regionale, aveva sollecitato l'opposizione a sostenere la legge, indipendentemente dalle divergenze sui Consorzi di bonifica.

Critica la rapidità con cui si stanno svolgendo i lavori, chiedendo alla Presidente Capone e ai rappresentanti dell'opposizione di fermarsi per un confronto, poiché ritiene che il modo in cui si è proceduto abbia inasprito i rapporti tra le parti. Sottolinea che la legge sui pozzi è fondamentale per gli agricoltori e chiede, dopo il dibattito sui Consorzi, di procedere con la votazione.

Infine, il Presidente Perrini propone una sospensione di 10 minuti per permettere un chiarimento tra le parti, evitando ulteriori tensioni e garantendo una discussione più equilibrata.

La Presidente Capone ringrazia il Presidente Perrini per la sua coerenza e impegno.

Sottolinea che la tensione in Aula non dipende dalla stessa, avendo cercato di contenerla. Ribadisce che l'Ufficio di Presidenza opera per il bene del Consiglio e non a titolo personale.

Il Presidente Romito sottolinea l'importanza delle regole democratiche, affermando che le stesse debbano essere rispettate sempre. Critica la possibilità che, a votazione aperta, alcuni consiglieri possano entrare in Aula per garantire il numero legale, ritenendolo inaccettabile. Inoltre, contesta l'eventualità di sospendere la seduta per dieci minuti durante la votazione, ribadendo che tali pratiche non dovrebbero essere consentite.

Il Presidente della Giunta regionale, Emiliano, evidenzia problemi di sicurezza nello spazio riservato al pubblico, sottolineando i rischi legati a episodi di tensione. Segnala la pericolosità di eventuali scontri o movimenti bruschi vicino al balcone e chiede che l'Assemblea intervenga per garantire le condizioni di sicurezza adeguate.

Invita i presenti a rispettare l'ordine e il si-

lenzio in Aula, esortando il Presidente dell'Assemblea a valutare lo sgombero per evitare responsabilità legate a possibili incidenti. Conclude affermando che la tribuna non è adatta a un pubblico che non mantenga l'autocontrollo, sia per la propria sicurezza che per quella del personale regionale.

La Presidente Capone avverte che, in caso di qualsiasi attività di disturbo, sarà costretta a procedere con lo sgombero.

Il Presidente Splendido critica la gestione della seduta sottolineando che il disturbo in Aula, incluso il vociare del pubblico, dovrebbe giustificare lo sgombero. Contesta l'argomento della staticità come motivo di allontanamento e riconosce la validità dell'affermazione del Presidente Emiliano sul rispetto dell'Assise.

Riflette sulla votazione, evidenziando la mancanza di numeri da parte della maggioranza e il tentativo dell'assessore Pentassuglia di garantire la partecipazione dell'opposizione. Segnala incongruenze nella gestione della votazione, con sospensioni e riprese che hanno permesso la presenza di consiglieri assenti.

Ribadisce la richiesta di riunire l'Ufficio di Presidenza per chiarire la situazione e chiede ai rappresentanti dell'opposizione, Cera e De Leonardis, di confermare se si siano effettivamente rifiutati di riunirsi. Conclude affermando che una breve riunione avrebbe evitato le tensioni e le irregolarità registrate.

Il Presidente Pagliaro lamenta l'attesa volta a favorire l'arrivo di altri consiglieri di maggioranza, tale da garantire il mantenimento del numero legale prima di procedere con la chiusura della votazione.

Il consigliere Cera interviene come segretario dell'Ufficio di Presidenza per chiarire che tale organo è terzo rispetto alle attività politiche dei vari gruppi. Sottolinea che, in presenza di questioni prive di copertura finanziaria, l'Ufficio di Presidenza non può prendere decisioni contrarie alle regole stabilite.

Ribadisce che l'Ufficio di Presidenza non rappresenta alcuna forza politica e che le sue

decisioni si basano esclusivamente sullo Statuto della Regione e sul Regolamento del Consiglio regionale, evitando qualsiasi interpretazione politica del suo operato.

Terminata la discussione, la Presidente Capone pone in votazione l'emendamento n. 53 a firma dell'assessore Pentassuglia.

Risultato:

Presenti 25

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 3)**.

Emendamento n. 54 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 4)**.

Emendamento n. 55 (Pentassuglia – Paollicelli)

Risultato:

Presenti 26

Votanti 21

Voti favorevoli 21

Voti contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 5)**.

Emendamento n. 56, l'assessore Pentassuglia illustra l'emendamento, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 6)**.

Emendamento n. 57, l'assessore Pentassu-

glia illustra l'emendamento, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 7**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Pagliaro.

La Presidente Capone segnala tre emendamenti non coerenti con la legge sui pozzi e chiede ai proponenti se intendono ritirarli per un esame nella prossima seduta. Gli emendamenti riguardano gli impianti sportivi (Piemontese), la legge Gozzini (Romito) e la Fondazione Schipa (Pagliaro).

Il Presidente Perrini ribadisce il suo sostegno alla legge, purché non venga appesantita da emendamenti non pertinenti.

La Presidente Capone sottolinea che alcuni emendamenti sono estranei alla legge e ribadisce l'importanza di rispettare il regolamento in modo uniforme per tutti.

Specifica che un emendamento richiesto dal MEF, segnalato dall'assessore Amati in Conferenza dei Capigruppo, è un correttivo che deve essere considerato.

Il Presidente Romito chiede che l'emendamento, sottoscritto insieme al consigliere Lacatena e altri colleghi di centrodestra e centrosinistra, venga messo ai voti, sottolineandone l'urgenza e l'impatto che lo stesso avrebbe sulla vita di centinaia di persone. Ribadisce come la richiesta sia condivisa da altri consiglieri e conclude evidenziando la trascuratezza protrattasi da mesi e sollecita una votazione immediata.

Il Presidente Pagliaro illustra l'emendamento n. 60.

La Presidente Capone ribadisce che tutti gli emendamenti devono essere votati insieme per una questione di principio. Si apre la votazione sull'emendamento n. 58, firmato da

Lacatena e altri. Prima di procedere, sottolinea che l'emendamento non comporta oneri, quindi può essere approvato senza necessità di referto tecnico.

Emendamento n. 58 (Lacatena ed altri) con parere favorevole del Governo

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 8**).

Emendamento n. 59 (Amati)

Risultato:

Presenti 31

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Emendamento n. 60 (Pagliaro)

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 10**).

Emendamento n. 50 (Piemontese)

Risultato:

Presenti 34

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 11**).

Allegato 4

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Romito.

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Romito.

Il Presidente Di Gregorio chiede l'urgenza. La richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Il Presidente Di Gregorio chiede l'anticipazione del punto n. 5 all'odg.

La Presidente Capone propone di discutere in merito all'ordine del giorno relativo alla richiesta di rottamazione, presentato in precedenza con l'assessore Pentassuglia.

Si valuta se porlo subito in votazione, dato che ci sono i numeri, oppure rinviare la questione al prossimo Consiglio. La decisione è rimessa alla futura conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente Paolicelli chiede l'anticipazione dei punti nn. 4 e 5 all'odg.

La Presidente Capone pone in votazione l'anticipazione dei punti nn. 4 e 5 all'odg, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

La Presidente Capone introduce il punto sulla disciplina dell'oleoturismo, segnalando la presenza di tre emendamenti. Per la legge sugli hikikomori, invece, non ci sono emendamenti, quindi si decide di procedere direttamente con l'approvazione.

Nessuno si oppone e la relazione viene data per letta.

Proposta di Legge - Vincenzo Di Grego-

rio - "Disposizioni in materia di ritiro sociale, detto anche Hikikomori" - 1137/A.

Il Presidente Splendido chiede spiegazioni.

La Presidente Parchitelli legge la relazione.

Il Presidente Pagliaro propone di rispettare quanto deciso nella Conferenza dei Capigruppo e di proseguire fino al punto n. 8 dell'ordine del giorno. Sottolinea l'importanza del lavoro svolto e l'utilità delle decisioni prese per i cittadini della regione, invitando a completare la discussione fino al punto stabilito.

La Presidente Capone pone in votazione l'art. 1.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Il Presidente Splendido dichiara il suo sostegno alla legge, sottolineando di averla condivisa in Commissione. Ritiene che la norma sia necessaria per la Regione e la considera una bella pagina legislativa. Conferma il suo voto favorevole, in linea con quanto espresso in Commissione.

Art. 2

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 15**).

Art. 3

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 16**).

Art. 4

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Art. 5

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).

Art. 6

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).

Art. 7

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 21**).

Il Presidente Pagliaro chiede se sia possibi-

le anticipare la proposta di legge relativa alle identità comunali (Ide.Co.).

Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025 “Legge regionale in materia di Politiche Giovanili” - 1370/A.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento all'art. 2 con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 22**).

Art. 1

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 23**).

La Presidente Capone comunica che l'emendamento precedentemente votato

riguardava l'articolo 2 (votazione elettronica n. 22). Poiché già approvato, necessita esclusivamente di una correzione nella formula dei funzionari.

Inoltre, sempre nell'articolo 2, è presente un ulteriore emendamento che aggiunge alla lettera e) una nuova disposizione, identificata con la lettera f).

Si procede quindi alla votazione dell'emendamento 2 relativo all'articolo 2, comma 1.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 24**).

Art. 2 come emendato

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 25**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Romito.

Emendamento 3 all'art. 2 bis.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 26**).

Emendamento all'art. 3 lettera c

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 27**).

Emendamento all'art. 3 lettera e

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 28**).

Art. 3 come emendato

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 29**).

Art. 4

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 30**).

Art. 5

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 31**).

Emendamento all'art. 6

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 32**).

Emendamento all'art. 6 comma 4

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 33**).

Art. 6 come emendato

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 34**).

Emendamento aggiuntivo all'art. 7.

Risultato:
Presenti 31
Votanti 31
Voti favorevoli 31
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 35**).

Art. 7 come emendato

Risultato:
Presenti 30
Votanti 30
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 36**).

Art. 8

Risultato:
Presenti 30
Votanti 30
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 37**).

Art. 9

Risultato:
Presenti 32
Votanti 32
Voti favorevoli 32
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 38**).

Art. 10

Risultato:
Presenti 27
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 39**).

Art. 11

Risultato:

Presenti 31
Votanti 31
Voti favorevoli 31
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 40**).

Art. 12

Risultato:
Presenti 30
Votanti 30
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 41**).

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 1 (Casili – Galante) con referto tecnico favorevole e parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 30
Votanti 30
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 42**).

Emendamento aggiuntivo 2 (Casili – Galante - Capone) con referto favorevole degli uffici.

Risultato:

Presenti 31
Votanti 31
Voti favorevoli 31
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 43**).

Emendamento aggiuntivo 3 (Cera) con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 27
Votanti 23
Voti favorevoli 23
Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 44**).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 45**).

Il Presidente Paolicelli chiede l'urgenza. La richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17:35.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Parchitelli e Tupputi.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei ministri, in data 12 giugno 2025, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- la legge regionale n. 4 del 14/04/2025, recante "Misure di promozione in materia di innovazione aperta e intelligenza artificiale e disposizioni varie";

- la legge regionale n. 5 del 30/04/2025, recante "Modifiche alla legge regionale 28

gennaio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)".

Delego il consigliere segretario Cera alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge n. 119, n. 121 e n. 122 del 29/05/2025 e ai disegni di legge dal n. 123 al n. 128 dell'11/06/2025.

Commissione IV

Disegno di legge n. 120 del 29/05/2025 "Misure per l'attrazione, valorizzazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti in Puglia".

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro "Modifica della legge della Regione Puglia 31/10/2002, n. 18".

Interrogazione e mozioni presentate

CERA. È stata presentata la seguente

interrogazione:

- Splendido: "Segnalazione di gravi disservizi presso struttura sanitaria di Manfredonia (FG): richiesta di chiarimenti in merito a barriere architettoniche, malfunzionamento ascensore e mancata assistenza sanitaria a minore disabile";

e le seguenti

mozioni:

- Pagliaro: “Locazioni turistiche, no obbligo di trasmissione dati movimentazione mese precedente alla Regione”;

- Pagliaro e altri: “Case per la Vita, no a raddoppio tariffe a carico utenti”;

- Cera: “Impegno della Regione Puglia ad accogliere nei propri ospedali le vittime civili delle guerre in Ucraina e Medio Oriente, con particolare riferimento alla Striscia di Gaza”;

- Paolicelli: “Promozione e rafforzamento della professione infermieristica attraverso l’attivazione di percorsi di laurea magistrale nelle Università pugliesi”;

- Mazzarano e altri: “La Regione Puglia condanna il Genocidio e interrompe la cooperazione con Israele”;

- Conserva e altri: “Emergenza idrica in Puglia – Interventi urgenti per la salvaguardia del comparto agricolo e per la valorizzazione delle risorse idriche in eccesso del bacino del Liscione”.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Dimissioni dell’ing. Alessandro Delli Noci dalla carica di consigliere regionale. Presa d’atto - 58/V;

2) Surrogazione del consigliere dimissionario Alessandro Delli Noci e convalida del consigliere Antonio Raone - 59/V;

3) Prosieguo esame Disegno di legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A (*rel. cons. Tammacco*);

4) Disegno di Legge n. 246 del 28/11/2024

“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarantesimo provvedimento 2024” - 1309/A (*rel. cons. Tammacco*);

5) Disegno di Legge n. 40 del 04/03/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarto provvedimento 2025” - 1388/A (*rel. cons. Tammacco*);

6) Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025 “Legge regionale in materia di Politiche Giovanili” - 1370/A (*rel. cons. Parchitelli*);

7) Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A (*rel. cons. Vizzino*);

8) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - “Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

9) Proposta di Legge - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Anto-

nia Spina - “Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico” - 1282/A (*rel. cons. Vizzino*);

10) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

11) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle “Culle per la vita” - 261/M;

12) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

13) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

14) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

15) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del “caring nurse” nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

16) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

17) Mozione - Cristian Casili, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Gianfranco De Blasi - Punto Nascita dell’U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale “Santa Caterina Novella” di Galatina - 338/M;

18) Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell’articolo 18 del Decreto- Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”) - 391/M;

19) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente - 45/V;

20) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Fi-

lippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

21) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

22) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Mazzarano*);

23) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Mazzarano*);

24) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

25) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

26) Proposta di Legge alle Camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

27) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

28) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro,

Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - "Istituzione del Progetto vigile di quartiere" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

29) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 "Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell'A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)", e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia" - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

30) Disegno di Legge n. 83 del 06/05/2024 "Modifica dell'art. 1, comma 1, lett. b), c), d) ed e) della L.R. n. 61 del 18/12/2018; dell'art. 1, comma 1, lettera a) della L.R. n. 65 del 18/12/2018; dell'art.2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24 del 05/07/2019" - 1117/A (*rel. cons. Tammacco*);

31) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - "Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

32) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - "Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 - Misure per il conte-

nimento della spesa farmaceutica" - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

33) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - "Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)" - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

34) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 "Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26" - 1217/A (*rel. cons. Mazzarano*);

35) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione" - 1208/A (*rel. cons. Paolicelli*);

36) Proposta di Legge Statutaria - "Modifiche alla legge statutaria 12.05.04, N.7" STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA" - 1134/A (*rel. cons. Splendido*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

37) Disegno di Legge n. 105 del 13/05/2025 "Modifica dell'articolo 24 dello Statuto della Regione Puglia. Determinazione numero dei componenti del Consiglio regionale" (*rel. cons. Splendido*) - 1460/A (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

38) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Lecce romana". Promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1293/A;

39) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Costituzione del Centro Studi Giuridici Regionale - Giuseppe Codacci Pisanelli" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1353/A;

40) Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio - legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) - elezione di due consiglieri regionali, di cui uno della minoranza - Sostituzione componente. - 11/N;

41) Ordine del Giorno - Loredana Capone, Donato Pentassuglia - "Richiesta di intervento legislativo nazionale a sostegno delle zone colpite dalla batteriosi della Xylella fastidiosa" - 5/O.

Cordoglio per morte del brigadiere capo dei Carabinieri Carlo Legrottaglie, ucciso in uno scontro a fuoco da un rapinatore nelle campagne di Francavilla Fontana

PRESIDENTE. Gentili colleghe e gentili colleghi, in apertura di questa Assise il nostro pensiero va al brigadiere capo dei Carabinieri Carlo Legrottaglie, che il 12 giugno è stato ammazzato mentre svolgeva il suo lavoro per garantire la sicurezza nel territorio in cui operava.

Non ci ha pensato due volte, Carlo, nonostante fossero le sue ultime ore di lavoro, quelle alla vigilia della sua pensione. In un mondo lacerato da contese e brutture ci sono ancora uomini che spendono la propria vita per gli altri. Questo è stato Carlo Legrottaglie, senza alcun riserbo un servitore dello Stato.

Ai genitori di Carlo, alla moglie e alle sue due figlie, a tutti i suoi cari e all'Arma dei carabinieri il cordoglio del Consiglio regionale.

Ai Carabinieri e a tutte le forze dell'ordine un accorato grazie per quello che fanno ogni giorno per tutti noi.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Grazie a tutti.

Cordoglio per la morte di Giovanni Carbonella, ex deputato e sindacalista brindisino scomparso il 30 maggio 2025

PRESIDENTE. Do la parola al consigliere

Bruno per ricordare l'onorevole Carbonella scomparso qualche giorno fa.

BRUNO. Grazie, Presidente.

Qualche giorno fa, esattamente il 30 maggio, è venuto a mancare l'onorevole Carbonella, un personaggio che per la provincia di Brindisi, e non solo, per molti di noi, soprattutto per il mondo sindacale, ha rappresentato una figura di riferimento. Uomo mite e giusto: così è stato definito l'onorevole Giovanni Carbonella durante l'omelia della messa.

Scomparso a 78 anni il 30 maggio scorso, era nato a Brindisi il 17 settembre 1946 e ha impersonato, secondo un giudizio unanime, l'uomo, nel sindacato prima e nelle istituzioni politiche poi, sempre vicino alla gente, senza nessuna distinzione di rango o di titolo. Egli ha creduto davvero al dettato costituzionale che dice che la nostra Repubblica è fondata sul lavoro, le cui questioni lo hanno coinvolto prima nella lunga militanza sindacale quindi come uomo politico attento al territorio proprio sulle questioni del lavoro, ma con un orizzonte allargato almeno fino al Meridione d'Italia.

Le vicende della metalmeccanica prima, quindi la crisi del petrolchimico causata dall'esplosione dell'impianto di *cracking* e ancora le lunghe vertenze energetiche e ambientali legate alla centrale e al rigassificatore, passando per le mille vertenze accese sul territorio, sono state le tappe di un percorso umano, sindacale e politico che hanno fatto di Giovanni Carbonella una persona che ha attraversato mezzo secolo di storia meridionale, a cavallo tra gli anni Settanta del secolo scorso e questo primo ventennio. Un cammino da protagonista, attento a un elemento dirimente: sempre la dignità della persona.

È andato via nel silenzio l'onorevole Giovanni Carbonella, brindisino verace, sindacalista di lungo corso nella CISL, quindi parlamentare tra il 2001 e il 2008, nella XIV e XV legislatura, prima eletto alla Camera dei deputati nella Margherita, in quota Partito Popola-

re, poi confermato in Parlamento nelle elezioni politiche del 2006, nella Circoscrizione 21, con la Puglia per l'Ulivo. Veniva dai metalmeccanici CISL, Giovanni Carbonella, e aveva vissuto le lotte sindacali nella prima ondata di crisi determinata dallo scoppio del P2T del petrolchimico.

Allora era ampio il confronto interno all'unità sindacale e allora i giovani dei sindacati erano ancora in minoranza. Era il congresso del 1973 e qui la minoranza, dopo non molti anni, riuscì a far valere le proprie visioni, tanto che proprio da quelle categorie meno aduse ad avere iscritti nella CISL sono poi venute le guide dell'Unione territoriale sindacale brindisina, proprio con Giovanni Carbonella all'apice del suo sindacato, nel bel mezzo dell'avvio delle centrali termoelettriche di Enel a Cerano, prima ancora che diventasse la "Federico II" e avesse i carbonili coperti.

Memorabile è stato il confronto a Palazzo Chigi tra i protagonisti politici e sindacali del territorio e il direttore generale del Ministero dell'ambiente, diventato poi Ministro dell'ambiente nel Governo Monti. Spingere la trattativa in avanti, senza mai strappare, ma fermandosi un attimo prima, per poi proseguire senza tornare indietro: fu questo il *modus operandi* del sindacato nel lungo percorso autorizzativo che ha portato all'installazione della centrale a carbone Enel "Federico II" a Cerano. Giovanni Carbonella c'era, insieme agli altri due vertici territoriali e nazionali dei confederali.

Furono anni intensi quelli a cavallo tra la fine degli anni Novanta del secolo scorso e gli inizi del nuovo millennio. Anche grazie a Giovanni Carbonella a Brindisi maturò quella che ora chiamiamo "concertazione territoriale", tanto che la città divenne laboratorio di progettazione socioeconomica e produsse ciò che è passato alla storia dell'intero Mezzogiorno come "Pacchetto Localizzativo Brindisi", con le imprese che ricevettero contributi attraverso la sovvenzione globale e con il territorio che diventava attrattivo per gli inve-

stimenti anche di imprese provenienti da fuori. Era l'epoca dei distretti industriali, delle zone franche retroportuali, era il nuovo millennio e Carbonella venne candidato al Parlamento in quota Partito Popolare nella Margherita. Nella XIV legislatura, quella del 2001-2005, con il Governo Berlusconi, saranno 238 i progetti di legge presentati da solo o con altri firmatari. Sette lo vedranno come primo firmatario, due dei quali diventeranno legge.

Nel 2001, infatti, presentò il primo disegno per l'istituzione della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare, che diverrà tale nel 2006, mentre le disposizioni per l'incremento della dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco saranno inserite nella delega dal Governo per la disciplina in materia di rapporto e impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Nella XIV legislatura sarà in Commissione lavoro e in quella trasporti; nella XV, Governo Prodi, eletto nella Puglia per l'Ulivo, sarà invece solamente nella II Commissione, ma con uguale impegno – sono 131 i progetti di legge presentati – e pronto a interpretare il suo ruolo senza vincolo di mandato.

Memorabili sono le sue interrogazioni nel 2001 sull'Enichem e sul centro ENAV a Brindisi, quella presentata con tutti i parlamentari del territorio sull'ampliamento della Statale 7 e le sue denunce sui gravi ritardi accumulati dall'allora Presidente Fitto, commissario del Governo per l'emergenza ambientale, nei riguardi dell'area di crisi ambientale di Brindisi.

Sul tema il confronto fu talmente duro che anche adesso, interrogando un motore di ricerca con l'intelligenza artificiale circa l'attività parlamentare di Carbonella, in poche righe appena si dice di lui "in un intervento alla Camera fu descritto come qualcuno che ha fatto il sindacalista e l'agitatore e non il parlamentare, evidenziando il suo stile diretto e la sua dedizione alla causa dei lavoratori".

Diciamo che ha fatto sindacato sempre,

prima e dopo l'esperienza parlamentare: non faceva il sindacalista, ma era un sindacalista, dalla parte della persona che lavora, il che ha significato essere compagno di viaggio nella vita di tanti padri e madri di famiglia, di tanti giovani ora dirigenti sindacali che hanno ancora voglia di sporcarsi le mani, di condividere le ansie e i timori di questo tempo, che desiderano un futuro migliore.

Era il minimo che, come rappresentante del territorio, potevo esprimere nei riguardi di una figura che a molti di noi che si avvicinavano al mondo della politica ha insegnato tantissimo. Sono quelle persone che sicuramente non vengono ricordate nell'agone politico, ma che hanno rappresentato tanto per tutti coloro che non hanno fatto carriera politica, ma hanno fatto dell'impegno in politica il loro *modus vivendi*.

Chiedo un minuto di raccoglimento per Giovanni perché – lo ripeto – fa parte di quelle persone delle quali forse non si parla molto, ma che per noi che ci stiamo avvicinando al mondo della politica rappresentano tanto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Chiedo all'Aula di osservare un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, chiedo di trattare come primo punto il n. 40) all'ordine del giorno. Si tratta della sostituzione di un componente del Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio.

Dovendo partecipare il collega Scatigna ad alcune riunioni, ne chiedo l'anticipazione.

PRESIDENTE. A dire la verità, ne avevamo parlato in Capigruppo e avevamo accolto la richiesta.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie della parola.

I fatti di questi giorni, in cui un appartenente alle forze dell'ordine è stato barbaramente ucciso, tra l'altro a poche ore dal suo pensionamento, meritano una riflessione in questa sede, che è la massima Assise regionale pugliese. I fatti sono accaduti proprio nel nostro territorio, Presidente.

Vorrei chiedere un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. L'abbiamo già fatto.

SPLENDIDO. Chiedo scusa, Presidente, ma prima ero fuori. Grazie.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Buongiorno, Presidente e colleghi.

Proprio nello spirito che avevamo annunciato anche nella Conferenza dei Capigruppo e nell'intento di conferire ai lavori di questo Consiglio produttività, e penso di interpretare il pensiero degli altri colleghi, rispetto ai debiti fuori bilancio, da cui dovremmo riprendere la discussione, Presidente, non avendo la maggioranza i numeri per approvare il debito, essendoci anche alcuni congedi tra i componenti della maggioranza, per ragioni di salute, onde evitare il rischio che il Consiglio possa subire rallentamenti, se non addirittura una sospensione dei lavori, molto sommessamente inviterei i colleghi a considerare l'opportunità

di anticipare le leggi che avevamo inteso condividere, e mi riferisco ai punti all'ordine del giorno – correggetemi se vado fuori dal seminato, ma non credo – nn. 6), 7), 8) e 9), per poi passare ai debiti fuori bilancio. Ove mai non dovesse esservi la maggioranza qualificata prevista dalla legge, un'eventuale sospensione o rinvio del Consiglio non renderebbe vana questa seduta.

Con questo spirito mi permetto di suggerire ai colleghi di opposizione di valutare questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Pongo ai voti la proposta di anticipazione del punto n. 40) avanzata dal consigliere Perrini.

È approvata all'unanimità.

Il punto n. 40 sarà trattato dopo i punti nn. 1) e 2).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta del consigliere Campo di anticipare le leggi dal punto n. 6) al punto n. 9) all'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Di Gregorio,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
La Notte,
Maurodinoia, Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	16
Consiglieri astenuti	5

La proposta è approvata.

Dimissioni dell'ing. Alessandro Delli Noci dalla carica di consigliere regionale. Presa d'atto - 58/V

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Dimissioni dell'ing. Alessandro Delli Noci dalla carica di consigliere regionale. Presa d'atto - 58/V».

A seguito delle avvenute dimissioni in data 11 giugno 2025 del consigliere regionale Alessandro Delli Noci, il Consiglio deve procedere alla surrogazione dello stesso e alla convalida del consigliere regionale subentrante.

A norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in ultimo modificata dall'articolo 8 della legge regionale n. 7/2015, la surrogazione si realizza con l'attribuzione del seggio al candidato che nella medesima lista e nella medesima circoscrizione segue immediatamente.

Dall'estratto del verbale dell'ufficio centrale regionale e circoscrizionale, modello 283/AR/Puglia e modello 267/AR/Puglia, risulta che nella circoscrizione di Lecce il primo dei non eletti nella lista n. 8 avente il contrassegno "Con Emiliano" è il candidato Antonio Raone.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 della legge n. 108/1968, 24 della legge regionale 12 maggio 2014, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) e 1 del Regolamento interno del Consiglio regionale, si deve procedere alla convalida del predetto signor Antonio Raone.

Procediamo, dunque, a una prima votazione per la presa d'atto delle dimissioni del consigliere regionale Alessandro Delli Noci.

Il Consiglio procede con votazione palese, per alzata di mano.

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni.

È approvata all'unanimità.

Surrogazione del consigliere dimissionario Alessandro Delli Noci e convalida del consigliere Antonio Raone - 59/V

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Surrogazione del consigliere dimissionario Alessandro Delli Noci e convalida del consigliere Antonio Raone - 59/V».

Il Consiglio procede con votazione palese, per alzata di mano.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione del consigliere Antonio Raone.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Raone è presente può prendere posto in Aula.

Formuliamo al collega gli auguri di buon lavoro.

Sull'uccisione del Carabiniere Carlo Legrottaglie

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire in relazione al minuto di silenzio che lei opportunamente ha fatto osservare all'Aula per commemorare il brigadiere capo Carlo Legrottaglie, perito in un vile omicidio avvenuto nelle strade della nostra Puglia.

È giusto commemorare il sacrificio di questo servitore dello Stato, è giusto stringerci intorno alla famiglia del carabiniere Legrottaglie, a tutta l'Arma dei Carabinieri, a tutti gli uomini e le donne che in divisa ogni giorno presidiano le nostre strade, è giusto tributare alla memoria del carabiniere Carlo Legrottaglie imperitura gloria, è giusto anche, però, Presidente, e di questo ci siamo dimenticati, tributare la nostra solidarietà, vicinanza, stima e apprezzamento per gli agenti della Polizia di Stato in servizio presso il Commissariato di Grottaglie, i Falchi, che hanno assicurato alla giustizia uno dei due malviventi che ha contribuito all'azione criminosa che ha tolto la vita a un servitore dello Stato e che, anziché ricevere d'ufficio un encomio, anziché ricevere d'ufficio la nostra gratitudine, anziché ricevere d'ufficio la nostra eterna riconoscenza, hanno ricevuto d'ufficio l'ennesimo inutile procedimento giudiziario. Non esistono atti d'ufficio in questa materia. Esiste il buonsenso ed esiste soprattutto il senso delle Istituzioni.

Ai due uomini in servizio presso la sezione Falchi del Commissariato di Grottaglie la nostra totale e più umana e sincera vicinanza. A tutti gli uomini delle forze dell'ordine che, nell'esercizio del loro dovere, ogni giorno rischiano non soltanto la vita, ma anche di dover finire i propri giorni in un'Aula giudiziaria, la nostra completa ammirazione e il nostro sostegno.

Mi consentirà, Presidente, di rivolgere il mio personale ringraziamento e apprezzamento anche per l'eccellente lavoro svolto dagli agenti della Polizia di Stato della Questura di Bari, che recentemente, grazie a un'attività importante investigativa, hanno sventato l'ennesimo colpo a un portavalori organizzato

in uno scantinato, in un garage del quartiere San Girolamo. Ringraziamo anche loro, Presidente. Siamo sempre molto attenti nel rivendicare i diritti e ogni tanto anche le prerogative di chi sbaglia; siamo, invece, molto prodighi al contrario nel rivendicare l'onore di chi tutti i giorni ci mette nelle condizioni di vivere liberamente e in una democrazia.

Grazie a tutti i servitori dello Stato. Noi siamo al vostro fianco.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito. Ovviamente il ringraziamento va a tutti coloro che si impegnano ogni giorno, oltre gli episodi particolari.

Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio - legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) - elezione di due consiglieri regionali, di cui uno della minoranza - Sostituzione componente. - 11/N

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 40), reca: «Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio - legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) - elezione di due consiglieri regionali, di cui uno della minoranza - Sostituzione componente. - 11/N».

Preciso che il componente da sostituire è un componente della minoranza, quindi chiedo al Presidente Perrini di indicare il nome che si intende designare.

PERRINI. Signor Presidente, il componente che indichiamo in sostituzione del consigliere Caroli è il consigliere Scatigna.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, per l'elezione di un componente del Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

CLEMENTE, *segretario, fa la chiama.*

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Schede bianche	15

Hanno riportato voti:

Scatigna Tommaso	27
Scalera Antonio Paolo	3
Casili Cristian	1
Raone Antonio	1

Viene, pertanto, designato quale nuovo componente della minoranza in seno al Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio il consigliere Scatigna.

Auguri e buon lavoro.

**Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025
“Legge regionale in materia di Politiche Giovanili” - 1370/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025 “Legge regionale in materia di Politiche Giovanili” - 1370/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PARCHITELLI, *relatore*. Signora Presidente, colleghe consigliere e colleghi consiglieri, con il presente disegno di legge, la Regione Puglia nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle Raccomandazioni Europee, nonché della normativa nazionale vigente in materia, intende dotarsi di una legge regionale in materia di politiche giovanili.

La materia delle politiche giovanili è disciplinata da legislazione concorrente.

Il presente disegno di legge intende definire una cornice normativa a supporto di tutte le iniziative regionali in materia di politiche giovanili.

La Giunta regionale pugliese con DGR n. 1522/2024 ha inteso dare avvio ad una consultazione pubblica tesa a raccogliere contributi e proposte per rendere più incisiva ed efficace l'azione regionale in materia di politiche giovanili nell'ambito della definizione dei contenuti della prima legge regionale in materia di politiche giovanili.

Tale processo partecipativo, denominato “Verso la legge sulle politiche giovanili della Regione Puglia”, e reso pubblico attraverso il portale della Regione Puglia e con il supporto della piattaforma Puglia Partecipa, si è sviluppato in sei incontri ospitati all'interno di altrettanti spazi pubblici in tutte le province pugliesi, aperto alla partecipazione di tutti i giovani cittadini pugliesi.

Ciascun incontro ha previsto il ricorso ad un metodo partecipativo per facilitare il dialogo tra i partecipanti e l'individuazione di con-

cetti salienti recepiti nel presente disegno di legge.

I report contenenti gli esiti degli incontri sono liberamente accessibili e consultabili su: <https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/leggePoliticheGiovanili> (piattaforma “Puglia Partecipa”).

Le politiche giovanili regionali si caratterizzano per essere rivolte ai ragazzi e alle ragazze che si trovano a vivere la fase di transizione dall'adolescenza alla vita adulta e ne promuovono l'autonomia e l'indipendenza attraverso il sostegno a progetti anche innovativi che abbiano ricadute positive sui territori, la realizzazione di spazi di aggregazione e servizi di accompagnamento e la promozione di ogni forma di impegno civile.

La condizione giovanile della Regione Puglia, pur evidenziando elementi di miglioramento, soprattutto in relazione alle altre regioni del Mezzogiorno d'Italia, evidenzia la necessità di azioni ancora più incisive, in particolare volte a contrastare i fenomeni di inattività giovanile. Pertanto, occorre, oggi più che mai, dotarsi di una legge regionale che possa, in forza della competenza concorrente della Regione, definire la cornice entro la quale promuovere interventi, misure e progettualità che per intrinseca natura delle politiche giovanili hanno la peculiarità della sperimentazione e dell'innovazione.

A tale scopo, si è reso necessario proporre un disegno di legge che per un verso possa stabilizzare e istituzionalizzare alcune delle più efficaci esperienze sperimentate in questi anni e per l'altro, sia in grado di promuovere la partecipazione giovanile e definire nuovi strumenti che semplifichino l'accesso dei giovani a progettualità ed interventi a loro diretti.

Nella seduta del 12 marzo 2025, la VI Commissione consiliare ha approvato il disegno di legge alla unanimità dei voti dei Commissari presenti.

Si rimette la proposta alla valutazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Lopalco. Ne ha facoltà.

LOPALCO. Signor Presidente, intervengo soltanto per sottolineare l'importanza di questo passaggio e di questo disegno di legge. Si tratta di una "legge quadro" all'interno della quale si delineano gli ambiti di applicazione e i principi ispiratori di tutti gli interventi sulle politiche giovanili della Regione, degli Enti locali e del terzo settore, che deve comunque collaborare in questa materia.

È bene sottolineare che tutto parte da un processo *bottom-up*, che ha previsto una serie di incontri, che hanno visto una grande partecipazione di ragazzi e associazioni giovanili, il tutto documentato e consultabile sul portale "Puglia Partecipa".

Il nostro auspicio è che ci sia da parte di questo Consiglio un completo supporto a questo disegno di legge, che è stato approvato in Commissione con il voto unanime di tutti i presenti.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, a questo disegno di legge daremo un voto favorevole, anche perché abbiamo partecipato alla stesura di questa legge. Voglio soltanto dire a proposito di giovani, e non è una critica a questo disegno di legge, ma è un dato di fatto, che riscontriamo da quello che vediamo per strada tutti quanti, che i giovani in questo momento sono abbandonati, soprattutto in Puglia, dove governa il centrosinistra da vent'anni e vediamo che cosa sta succedendo per i giovani.

Io sono stato Presidente della Commissione antimafia per quattro anni e nella mia Commissione ho cercato di lavorare soprattutto sulle scuole, per capire quali sono i problemi che ci sono nelle famiglie e nel rappor-

to dei giovani con noi adulti, perché noto uno scollamento nelle famiglie tra gli adulti e i giovani.

Lo ripeto, noi voteremo a favore di questa legge, ma dobbiamo cercare di approfondire sempre di più questa problematica e capire dove sbagliamo, soprattutto noi adulti. Spesso ho invitato i giovani a venire in questa sede, in Consiglio regionale, e fa bene la Presidente Capone a invitare le scuole a partecipare alla vita istituzionale, perché noto che la politica è lontana dai giovani. Si parla sempre di sezioni, ma io quando vado nelle sezioni vedo che l'età media è di sessant'anni. Questa è una delle tante problematiche, quindi dobbiamo capire cosa dobbiamo fare.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, in Italia abbiamo assistito a un momento particolare con l'introduzione del reddito di cittadinanza, che sappiamo benissimo che cosa ha portato. Là avremmo dovuto essere più incisivi, tutti, nello spiegare ai giovani cos'era il reddito di cittadinanza. Ci sono, del resto, leggi importanti, come quella che l'ex collega Delli Noci (adesso non c'è più) stava iniziando a portare avanti.

Del resto, le cose positive bisogna riconoscerle in Consiglio regionale. Ebbene, in quel periodo, il reddito di cittadinanza ha messo in grossa difficoltà i giovani. Non è facile far capire che il lavoro è l'elemento principale a cui un ragazzo deve puntare. Noi, però, dobbiamo fare in modo che questo lavoro esca e dobbiamo essere i primi a comprendere dove sbagliamo.

Non riesco a capire come mai cresciamo in alcuni settori, ad esempio il turismo, ma non cresciamo nella formazione e nel lavoro, come accade, invece, in altre Regioni, penso all'Emilia-Romagna e alla Lombardia. Cito queste due Regioni in quanto sono di colori politici diversi, così da sentirmi accusato di parlare in politichese. Infatti, molti giovani pugliesi purtroppo vanno a lavorare al nord, e questo è un problema.

Dobbiamo essere veramente attenti a que-

sto fenomeno e dobbiamo fare un *mea culpa*, soprattutto noi politici.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente. Ci tengo a esprimere come Capogruppo di CON il nostro voto favorevole a questo disegno di legge, che è stato redatto a seguito di un lavoro intenso svolto da tutti gli uffici e soprattutto a seguito del lavoro compiuto dall'ex assessore al ramo, il quale negli ultimi anni si è dedicato alla redazione di questa legge.

In materia detengo una micro-delega del suo dipartimento, una delega in questione, e ritengo giusto il riferimento fatto dal consigliere Perrini, ma dobbiamo ricordarci che oggi proprio le iniziative a livello degli Enti locali sono le iniziative più importanti in materia di politiche giovanili. Dobbiamo sapere, infatti, che in Italia non abbiamo una legge sulle politiche giovanili, pertanto credo che la nostra attenzione si debba focalizzare sulla necessità di incentivare a catalogare tutte le iniziative e i progetti che hanno avuto successo nella nostra regione e tutto quello che è stato fatto negli ultimi vent'anni attraverso determinati progetti, al fine di dar vita a una legge nazionale, così come da direttive europee, che oggi propongono e cercano di dare impulso alle attività e alle iniziative sulle politiche giovanili.

Vorrei ricordare qui solo alcune delle attività che sono state volute e attuate dalla Regione Puglia: "Principi Attivi", "PIN - Pugliesi Innovativi", "Laboratori dal Basso", "Percorsi d'Impresa", ancora per gli spazi pubblici per i giovani "Laboratori Urbani in Rete", "Mettici le Mani", "Luoghi Comuni", "Galattica - Rete Giovani Puglia". Queste sono state tutte iniziative che sono nate e cresciute qui nella nostra Regione e che oggi meritano tutto il rispetto di essere prese come esempio affinché ricadano in questa legge,

una legge che deve fare da apripista a iniziative a livello nazionale. A tal riguardo, il consigliere Perrini troverà sempre la massima disponibilità e collaborazione affinché si realizzi un percorso condiviso tra tutti quanti, a partire dagli Assessorati alla formazione, alla cultura, al lavoro e al *welfare*, perché oggi i nostri giovani hanno bisogno di essere impegnati in progetti di impegno civile e resi partecipi, al fine di costruire la Puglia del futuro.

Sappiamo bene che i giovani, nel passaggio dall'età dell'adolescenza all'età adulta, vivono quasi uno smarrimento, per cui questa attività di interazione tra i vari Assessorati potrebbe essere un fattore in grado di portare a qualcosa di più importante e raccogliere, perciò, non solo un settore ma anche altri settori, come il mondo della cultura e del *welfare*, tale da renderci propulsori anche di una legge a livello nazionale, che tuttora manca.

Il lavoro svolto dagli uffici in questi anni è stato proficuo e impegnativo, per questo dobbiamo dire grazie alle nostre risorse umane e ai nostri uffici, come dobbiamo dire grazie alle politiche portate avanti da questa Regione, che hanno dato una visione al futuro e alla realizzazione di questa legge.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, per la verità non so che legge la maggioranza intenda approvare, giacché nei banchi dei colleghi che dovrebbero sostenere il Governo vedo appena otto consiglieri regionali. Però, collega Lopalco, siamo ottimisti: sono certo che rientreranno in tempo utile.

Personalmente non sono affatto ottimista sulla natura di questa legge, che abbiamo anche provato a emendare per renderla più concreta e più pratica. Quella della fuga dei giovani dalla Puglia è una vera emergenza, che non può certo risolversi con una legge di poche pagine. Questo perché negli ultimi dieci

anni – se non sbaglio, avete governato voi negli ultimi dieci anni, ma credo governiate dagli ultimi venti – la regione Puglia ha perso 25.000 giovani. Ben 25.000 ragazzi e ragazze della nostra regione hanno fatto le valigie, sono andati via, nel nord Italia o, comunque, fuori dal nostro Paese, e non sono più tornati. Sono 25.000 famiglie che hanno perso i propri figli, sono 25.000 pezzi di questa regione che non ci sono più, che sono andati fuori, per non farvi ritorno.

Noi, allora, dovremmo interrogarci sulle ragioni per cui oggi, nel 2025, in una delle regioni italiane più belle, un ragazzo, un under-trentacinque continua a emigrare, continua ad andare via, continua a non vedere qui prospettive. Devo rappresentarvi, cari colleghi, che anche in questa legge di poche pagine una sola parola avrebbe dovuto trovare dimora, prima di tutte le altre, una parola che racchiude in sé tutti i valori, tutte le idee, tutti i motivi per cui noi dovremmo essere qui oggi a fare politica: merito. Nonostante tutto, in questa legge del merito non c'è neanche la più pallida traccia, come parola non esiste (ho provato anche a fare una ricerca testuale).

Non sorprendiamoci se oggi un giovane pugliese non ha più fiducia nelle Istituzioni. Non sorprendiamoci se oggi un giovane pugliese non immagina di poter svolgere un concorso pubblico dove l'unico valore che avrà dimora sarà quello del merito e non, per esempio, la brutta, atavica e deprecabile abitudine alla raccomandazione. Non sorprendiamoci se oggi un giovane pugliese preferisce cercare fortuna a Milano, in qualche grande azienda, in qualche multinazionale, anziché provare a costruire qui il proprio futuro. Non sorprendiamoci se anche a causa di politiche del lavoro assolutamente sbagliate della Regione Puglia, attraverso lo strumento degli accordi di programma, si sono date grandi opportunità alle aziende e molte poche opportunità ai nostri ragazzi e che, finiti i termini delle capacità fiscali e delle opportunità delle aziende per investire qui in Puglia, possono

ben decidere di mettere in mezzo alla strada nuovi assunti, ragazzi, giovani, che evidentemente non hanno neanche l'opportunità di immaginarlo un futuro, non di costruirlo. Non sorprendiamoci se oggi non abbiamo strumenti normativi – mi riferisco sempre agli accordi di programma – attraverso cui impedire, per esempio, che giovani assunti vengano impiegati in grandi aziende esclusivamente il venerdì, il sabato e la domenica, sottraendo loro l'opportunità di costruirsi una vita e impedendo loro, quindi, di poter immaginare un futuro diverso da quello della precarietà.

Non sorprendiamoci se entro il 2040 – questi sono dati ISTAT – la nostra regione perderà il 31 per cento dei giovani *under 35*. Questa è una piaga, un'emergenza sociale che va affrontata non attraverso interventi spot. Purtroppo quello che abbiamo visto in questi anni di Governo della Regione da parte del centrosinistra è che le pessime abitudini degli adulti sono state spesso trasferite anche ai più giovani: le associazioni che prendevano i finanziamenti erano sempre le stesse, gli aggregatori culturali rispetto ai quali venivano disposte le assegnazioni di immobili, edifici, contributi erano sempre gli stessi, per poter dire la propria in un piccolo Comune bisognava avere la tessera di partito e non la capacità di dire qualcosa di diverso e offrire qualcosa di diverso alla comunità.

Senza troppa ipocrisia, perché proprio non possiamo permettercela in un momento complicato come questo, credo che il Consiglio regionale debba affrontare l'emergenza giovanile come il problema centrale dei prossimi cinque anni. Noi corriamo il concreto rischio di osservare una continua migrazione, che spesso incautamente noi come Regione Puglia abbiamo addirittura finanziato. Penso alle geniali campagne che hanno consentito a tanti giovani di andare a formarsi fuori senza dare loro, poi, l'opportunità di tornare a casa. Abbiamo incentivato l'esodo, abbiamo incentivato la migrazione, dimenticandoci, dopo aver formato i nostri ragazzi, di prevedere, per

esempio attraverso la fiscalità regionale, delle politiche di salvaguardia per metterli nelle condizioni di restare o, meglio, di ritornare. Tutto questo negli ultimi 10 anni voi non l'avete fatto, e non l'avete fatto, per la verità, neanche negli ultimi 20 anni.

Noi, consapevoli del ruolo che il Consiglio regionale attribuisce a ciascun consigliere, abbiamo provato a emendare, a modificare e a migliorare questa legge, che evidentemente non sarà la soluzione a questa piaga, che deve vederci tutti uniti, perché il concreto rischio che la nostra regione continui a impoverirsi da un punto di vista intellettuale, sociale e professionale è dietro l'angolo. Rispetto a questo mi auguro che, attraverso il voto del Consiglio regionale, gli emendamenti che abbiamo preparato possano trovare accoglimento da parte della maggioranza, ma è evidente che il nostro lavoro non può finire qui.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Intervengo intanto per ringraziare chi ha promosso questo disegno di legge, quindi l'assessore Delli Noci, con l'importante ausilio del collega Leoci, che ha la delega alle politiche giovanili, perché tra il non fare nulla e il preoccuparsi, invece, di dotare la Regione Puglia di uno strumento legislativo che possa aiutare o favorire la soluzione di un problema, credo sia molto meglio fare qualcosa.

Sono contento di questa iniziativa, la condividiamo, perché è uno strumento legislativo che mette ordine a un argomento di cui tanti si vantano di parlare, soprattutto nelle campagne elettorali: si parla sempre di giovani, ma alla fine non si propone niente per loro. Anche le politiche nazionali degli ultimi tempi non hanno dato risposta alle aspettative dei giovani. Questo non è uno strumento al quale poter attribuire i colori della politica, né da una parte né dall'altra. Credo, invece, che non possa non integrarsi con altri strumenti che già esi-

stono e che riguardano le politiche del lavoro, le politiche dell'istruzione e le politiche sociali.

Penso che il modello a cui dobbiamo tendere sia quello di realizzare un'integrazione di politiche che vadano nella direzione dello sviluppo della vita dei giovani in maniera sana e corretta, affinché possano avere nella propria vita autonomia, quindi raggiungere quella certezza che dia loro la possibilità di realizzare un progetto e anche la piena cittadinanza, ossia diventare attori attivi della comunità e non emarginati. I dati parlano chiaro sul disagio giovanile, come parlano chiaro sulla fuga di cervelli, ma noi abbiamo il dovere istituzionale di occuparci di questa parte della comunità giovane, che non deve trovare motivi per allontanarsi dalla propria terra.

Questo disegno di legge è abbastanza articolato, non è una leggina: ci sono 18 articoli che contengono anche iniziative legislative importanti, che danno la possibilità ai giovani di avvicinarsi alle Istituzioni, che stanno guardando negli ultimi tempi con un po' di diffidenza. Come diceva il collega Romito, molto spesso alla meritocrazia si sostituisce la scorciatoia o la furbizia. Sono d'accordo. La meritocrazia deve essere la bussola per attuare le politiche giovanili e per riconquistare la fiducia dei giovani.

In questa legge ci sono strumenti importanti. Ne cito qualcuno. Il servizio civile regionale: un impegno di cittadinanza attiva che coinvolga i giovani nel partecipare all'attività regionale credo sia un modo virtuoso per avvicinare i giovani alle Istituzioni e alla vita delle Istituzioni, per comprenderle meglio ed essere compresi meglio. Anche l'Osservatorio regionale è un ottimo strumento per raccogliere dati, per fare in modo che le buone prassi praticate in altri territori o in altre Amministrazioni possano diventare punto di riferimento e pratiche da replicare sul territorio e da far conoscere ai giovani. Senza una pianificazione, senza una programmazione non si può dare ai giovani la possibilità di cambiare.

Questa è una legge che dà delle opportunità. Per questo siamo convinti e d'accordo nell'approvarla e siamo anche disponibili ad analizzare gli emendamenti che l'opposizione ha depositato, che, qualora dovessero migliorare il contenuto, l'applicazione e l'efficacia di questa legge, non esiteremo a condividere con loro.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Mi dispiace non ci sia la Presidente Capone. Voglio farvi rendere conto anche oggi di chi è presente: da questa parte il 90 per cento è al proprio posto; dall'altra parte non c'è neanche il 50 per cento.

Con la Presidente Capone avevamo fatto un accordo sulla presenza e sulla possibilità di anticipare i punti.

Questa legge, collega Lopalco, la voteremo e rimarremo in Aula, anche perché, assessore Leo, abbiamo altre leggi da trattare.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PERRINI. Bentornata, Presidente Capone. Mi stavo lamentando dell'assenza delle persone. So che lei è presente, come altri assessori e altri colleghi, però c'è un limite a tutto. Sono due anni che assistiamo a questo film.

In questo momento io sto presentando, insieme ai colleghi, una mozione di sfiducia nei confronti di tutto il Consiglio regionale, soprattutto del Presidente Emiliano, perché non si può più andare avanti in questo modo. La minoranza non può mantenere ogni volta il Consiglio regionale. Se ce ne andiamo, non avete i numeri per portare avanti le leggi. Spesso leggi importanti per la Puglia, caro collega Tutolo, sono passate grazie anche a noi.

L'invito che rivolgo ai colleghi della mag-

gioranza è di ritornare, perché abbiamo dei punti da trattare. Siamo rimasti d'accordo di arrivare fino al punto n. 9). Il cittadino che ci segue non distingue sinistra e destra, ma ci considera tutti uguali.

Se non richiamiamo all'ordine chi deve stare seduto, io presento una mozione di sfiducia. Ho già raccolto una decina di firme. La consegno alla Presidente Capone, così chi vuole può andarla a firmare. Questa sceneggiata, che dura da circa due anni, non può essere più portata avanti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Di Gregorio. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

Ringrazio i presentatori di questa legge, che mi sembra molto positiva. Il mio collega e amico Renato Perrini si lamentava della presenza o meno dei giovani all'interno delle sezioni, dei partiti, della mancanza di partecipazione. Questo dipende da tante cose, probabilmente anche da noi.

Guardate lo sviluppo degli interventi di oggi su questa legge. Si è parlato della grande difficoltà della Puglia, del fallimento della Puglia per i 25.000 ragazzi che si sono persi negli ultimi dodici anni. Chi lo ha segnalato ha precisato che sono 20 anni che governa il centrosinistra in Puglia, ma si è guardato bene dal dire che al primo posto di questa classifica c'è la Lombardia, si è guardato bene dal dire che al secondo posto di questa classifica c'è la Sicilia, si è guardato bene dal dire che al terzo posto di questa classifica c'è il Veneto.

Quando facciamo questo tipo di interventi, schierandoci contro la nostra Regione solo per un fatto politico, consiglieri di controllare bene le statistiche e i dati, evitando così di fare figure inutili e barbine, come quella che è stata fatta in questo momento in Aula.

PRESIDENTE. Non essendoci altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ricordo che questo disegno di legge è stato approvato all'unanimità in Commissione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Principi e finalità

1. La Regione Puglia riconosce le giovani generazioni come leva fondamentale per la crescita democratica, lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio pugliese e sostiene la piena partecipazione e il protagonismo giovanile in tutti gli ambiti della vita attiva per la promozione di una comunità regionale equa, sostenibile e solidale.

2. A tale scopo, definisce le politiche giovanili come elemento essenziale dello sviluppo e della coesione sociale per sostenere e accompagnare i percorsi di crescita personale e professionale e di autonomia dei giovani e delle giovani pugliesi.

A questo articolo è stato presentato un emendamento 2 all'art.1) a firma del consigliere Romito, del quale do lettura: «All'art. 1 (Principi e finalità) viene aggiunto il seguente comma 3:

- «La Regione Puglia intende valorizzare i propri giovani consentendo loro di coltivare le proprie vocazioni professionali, sociali e culturali nel rispetto di valori quali il merito e la trasparenza»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Basile,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano,
Galante,
Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo, Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:
Blasi.

Si sono astenuti i consiglieri:
Bruno,
Lopalco,
Mazzarano.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,

De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Romito, Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Definizioni e obiettivi delle politiche giovanili

1. Le politiche giovanili puntano a favorire la transizione delle persone giovani verso l'autonomia e la piena cittadinanza, attraverso un sistema integrato di azioni ed interventi a valenza pubblica che intendono offrire mezzi, opportunità, strumenti e percorsi per vivere in modo pieno e positivo il passaggio verso la vita adulta, favorendone la naturale tensione al cambiamento e alla trasformazione dei propri contesti locali.

2. Le politiche giovanili sostengono la ricerca del benessere materiale, fisico, psicologico, sociale e relazionale delle persone giovani, anche attraverso la costruzione di occasioni di attivazione e sperimentazione in contesti non giudicanti e non discriminatori, aperti alla socializzazione e alla libera espressione.

3. Le politiche giovanili sono improntate al rispetto dei principi di pari opportunità, di pa-

rità di trattamento, di uguaglianza e di non discriminazione e sono finalizzate inoltre:

a) all'attivazione giovanile intesa come promozione del protagonismo e della piena e consapevole partecipazione delle persone giovani alla vita pubblica;

b) a favorire l'espressione dei talenti, delle vocazioni e delle progettualità di tutte le persone giovani, incidendo sulle barriere che ostacolano la crescita individuale e contrastando ogni forma di esclusione sociale;

c) alla promozione della cittadinanza attiva e dell'impegno civico, anche in una dimensione europea ed internazionale;

d) alla costruzione di comunità di cambiamento attraverso alleanze tra istituzioni, sistema della formazione, mondo imprenditoriale e associativo, per rafforzare la coesione e l'inclusione sociale e rimuovere gli squilibri di opportunità per le persone giovani tra i territori regionali;

e) a promuovere il raccordo e l'integrazione con le politiche regionali per l'istruzione, la formazione e il lavoro, le politiche per il benessere e lo sport, la cultura, il turismo, lo sviluppo economico e l'innovazione, le politiche abitative, le politiche per la mobilità, le politiche di sviluppo rurale, la rigenerazione urbana, l'ambiente e il territorio e un efficace coordinamento con le politiche europee e nazionali.

4. A tale scopo, le politiche giovanili della Regione assicurano la capillarità degli interventi, la massima accessibilità alle informazioni e alle opportunità e la piena inclusività di tutti e tutte le giovani indipendentemente dal genere, dal livello di istruzione, dal livello di reddito, dallo status occupazionale e dal bagaglio esperienziale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
 Conserva,
 De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
 Galante,
 Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
 Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
 Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 3

Soggetti destinatari

1. Le politiche giovanili della Regione sono rivolte ai giovani e alle giovani nella fascia di età interessate dal percorso di transizione verso l'autonomia personale, professionale e sociale.

2. Destinatari delle politiche giovanili sono le persone giovani, anche non cittadine italiane che risiedono o hanno stabilito la sede principale delle proprie attività ed interessi nel territorio regionale.

3. Nell'ambito della sua funzione di indirizzo, la Regione può definire soglie minime e/o tetti massimi di età e i requisiti soggettivi per individuare i destinatari degli specifici interventi di politiche giovanili, tenendo conto degli orientamenti dell'Unione europea, delle condizioni dei diversi territori e delle trasformazioni che avvengono nei diversi ambiti della società.

A questo articolo è stato presentato un

emendamento (n. 2-bis) a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 2, sostituire le parole "anche non cittadine italiane" con le parole "anche non cittadini e cittadine italiane"».

Consigliere Scalera, la parola "cittadine" è riferito a "persone", per questo è al femminile.

Ha chiesto di parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Lo conosco molto bene e credo vada messo "cittadini e cittadine". La parola "cittadini" non è indeclinabile: ci sono gli uomini e le donne.

PRESIDENTE. L'aggettivo è femminile perché si riferisce alla parola "persone".

SCALERA. Io su queste cose non scherzo. Secondo me, Presidente, va specificato "cittadini e cittadine". La parola "persone" è indeclinabile, mentre la parola "cittadini" è declinabile. Quindi, va inserito "cittadini e cittadine".

PRESIDENTE. Non è scorretto perché si riferisce alla parola "persone", che è femminile, quindi sono "cittadine". In ogni caso, è un'ulteriore precisazione.

SCALERA. [...] devo specificare la guardia maschio e la guardia femmina o donna e uomo, a meno che sia riferito solo alle cittadine, e allora questo articolo non lo voto.

PRESIDENTE. È un emendamento linguistico, che aggiunge una precisazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Gregorio,
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Romito,
Scalera, Scatigna, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Blasi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Bari,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,

De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Galante,
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini, Piemontese, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

Capo 2
Funzioni e strumenti
per la programmazione
delle politiche giovanili

art. 4

Ruolo della Regione

1. La Regione in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1:

a) programma e definisce le misure e gli interventi in materia di politiche giovanili regionali, in collaborazione con le agenzie strategiche regionali e le società in house, in accordo con le amministrazioni dello Stato e in coerenza con le strategie e la normativa europea;

b) promuove forme di partecipazione attiva della comunità giovanile nei processi di programmazione e attuazione di tutte le politiche che abbiano un impatto sulle fasce giovanili della popolazione;

c) favorisce il coinvolgimento degli enti locali e del partenariato economico e sociale nella programmazione regionale sulle politiche giovanili;

d) stipula intese o accordi con soggetti

pubblici o privati per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge anche in esecuzione della programmazione triennale di cui all'articolo 6;

e) promuove il riconoscimento delle competenze acquisite dai giovani nell'ambito dei processi di attivazione e il rafforzamento delle competenze degli operatori pubblici e privati in materia di politiche giovanili;

f) assicura il raccordo e il coordinamento tra tutti gli interventi regionali in favore delle persone giovani, nell'ambito della programmazione triennale di cui all'articolo 6;

g) cura la comunicazione e favorisce la massima diffusione e informazione sulle opportunità, le risorse e gli strumenti in favore delle persone giovani;

h) sviluppa sistemi di rilevazione, studio e analisi della condizione giovanile;

i) adotta strumenti per il monitoraggio quali-quantitativo e per la valutazione di impatto degli interventi in materia di politiche giovanili, nonché di misurazione dell'impatto generazionale di tutte le politiche regionali;

j) svolge le funzioni previste dalla normativa nazionale in materia di Servizio Civile Universale.

2. Il coordinamento delle azioni regionali previste dalla presente legge è attuato dalla struttura regionale competente in materia di politiche giovanili, in raccordo con le altre strutture regionali, sulla base delle rispettive competenze, al fine di favorire l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 3) presentato dal consigliere Romito, del quale do lettura: «All'art. 4 (Ruolo della Regione), alla lettera h) dopo le parole "condizione giovanile" viene aggiunto:

- "..., in particolare attraverso un'anagrafe di tutti i cittadini, tra i 17 ed i 35 anni di età, che risultano essersi trasferiti in altre Regioni o Paesi."».

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

È una precisazione quella che viene fatta con questo emendamento, tenendo conto anche di chi, soprattutto nell'età compresa tra i 17 e i 35 anni, è stato all'estero. Si tratta di fare particolare attenzione a questa fascia, per un'analisi più attenta.

Pertanto, il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Aggiungiamo le parole "e cittadine", ovviamente. Nulla in contrario, consigliere Romito, vero? Va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano,
Galante,
Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 3-bis) a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «All'art. 4, comma 1, lettera a, dopo la parola "in raccordo" aggiungere le parole "con le Università Pugliesi"».

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Il voto è favorevole in quanto si specifica la collaborazione con le università pugliesi. Insieme alle Amministrazioni dello Stato, questa precisazione non può che fare bene alla legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 3-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Conserva,
Dell'Erba, Di Gregorio,
Emiliano,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Bari,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 5

Ruolo dei Comuni

1. I Comuni pugliesi, in forma singola o

associata, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, in linea con i principi di sussidiarietà ed adeguatezza, e in coerenza con la programmazione regionale:

a) realizzano interventi e progetti a favore della popolazione giovanile sulla base delle necessità ed esigenze rilevate;

b) favoriscono la nascita e il consolidamento di luoghi di protagonismo giovanile;

c) favoriscono scambi culturali e ogni forma di comunicazione e confronto con la comunità giovanile locale, anche attraverso forum, consigli comunali aperti, forme innovative di informazione, consultazione e partecipazione attiva;

d) sostengono l'associazionismo giovanile;

e) sostengono le esperienze di attivazione giovanile attraverso l'offerta di spazi, strumenti e risorse pubbliche, la comunicazione e la connessione con altri attori territoriali;

f) partecipano alle fasi di coordinamento e monitoraggio previste dal modello di governance regionale e condividono con altri enti progetti e sperimentazioni, al fine di favorire la diffusione di buone prassi e lo sviluppo di relazioni inter-istituzionali al di fuori dell'ambito locale;

g) favoriscono la partecipazione di tutti i portatori d'interesse all'attuazione del Piano triennale di cui all'articolo 6.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 4) a firma del consigliere Romito, del quale do lettura: «All'art. 5 (Ruolo dei Comuni), alla lettera b) dopo le parole "protagonismo giovanile" viene aggiunto

- "..., adottando criteri quali merito e rotazione nell'affidamento di bandi e risorse"».

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Consigliere Romito, non so se ritiene opportuno inserirlo, anche per lasciare tranquilli-

tà tra i giovani. Mi sembra quasi per controllare risorse che vengono assegnate in modo disomogeneo, ma ad oggi, almeno per le esperienze avute sul territorio, sulle iniziative e sui progetti, c'è stata sempre una rotazione da parte di tutti. Se intende specificarla in questo modo, per noi non può che essere accolta, però non credo sia utile creare questo tipo di clima, come una sorta di controllo, all'interno di procedure che i ragazzi, da quello che dicono gli uffici, hanno sempre svolto con trasparenza.

Accogliamo, naturalmente, la precisazione se lo ritiene opportuno e necessario.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

È esattamente come ha detto il collega Leoci, è una forma di controllo, ma non rispetto ai giovani, collega, non abbiamo bisogno di controllare i nostri giovani. Abbiamo bisogno di suggerire ciò che l'ANAC e la Corte dei conti a più riprese hanno segnalato alle Amministrazioni comunali in generale e anche ai Consigli regionali rispetto alla rotazione, alla trasparenza e anche alla necessità di impedire che stessi soggetti si vedano affidati più procedure nello stesso arco temporale. È semplicemente questa la precisazione.

Allo stesso modo devo una precisazione al collega Di Gregorio, che non ho capito per quale motivo ha voluto affermare in quest'Aula che in Lombardia e in Veneto c'è meno richiesta di lavoro rispetto alla Puglia. È evidente che questo è un paradosso. Collega Di Gregorio, io non sono un tipo preciso, chi mi conosce lo sa, ma alle volte divento pignolo, quindi le leggo l'ultimo capoverso del rapporto quadriennale dell'ISTAT – né di Romito, né di Conserva, né di De Blasi – sulle migrazioni interne ed esterne. Ci metto venti secondi: "In valore assoluto la Campania è la regione da cui si parte di più (28,8 per cento)

seguita dalla Sicilia (24,1 per cento) e dalla Puglia (18 per cento)».

Collega, non stiamo facendo un gioco a perdere, che si fa quando si gioca con le carte. Io vorrei che la Puglia fosse l'ultima Regione, non in Italia, ma nel mondo rispetto alla migrazione giovanile. Ho semplicemente attestato un dato, anzi ho riportato un dato che chi fa questo di mestiere – l'ISTAT – ha messo nero su bianco.

Se vuole, le posso dare il rapporto quadriennale, così ce lo leggiamo assieme, consigliere. Cerchiamo di fare meno polemica. Soprattutto, non ricordo che lei nella vita faccia l'avvocato, quindi non le è dovuta la difesa d'ufficio di 10 anni di Amministrazione di centrosinistra, così come a me non è dovuto il ruolo di pubblico ministero.

Io non sono qui per accusare né lei è qui per difendere per partito preso. Siamo qui per ragionare e provare a migliorare uno strumento normativo, perché i consiglieri regionali sono chiamati a fare questo, collega, e lei lo sa molto meglio di me.

Lungi da me fare lezioni, collega.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Sinceramente non avevo alcuna voglia di intervenire su questo punto, mi ero veramente morso la lingua, però di fronte a tutto questo non riesco a stare in silenzio, perdonatemi.

Non ci voleva l'ISTAT per dire che i nostri figli se ne vanno. Lo vediamo tutti i giorni. Quando torno a casa stasera, mio figlio non c'è e se mi va bene – e mi va bene – mi arriva la telefonata. Quindi, me ne accorgo quotidianamente a casa mia, ma ne conosco tanti di ragazzi come mio figlio, amici di mio figlio, i cui genitori sono amici, che se ne sono andati. Onestamente io mi chiederei perché se ne vanno.

Personalmente è un po' di tempo, ormai

saranno cinque anni, che mi pongo questo problema: perché se ne vanno? Probabilmente perché non ci sono politiche di sviluppo, perché non ci sono possibilità di sviluppo, perché non ci sono opportunità di lavoro. Ma è un po' di tempo che mi interrogo anche su un altro problema. Ne abbiamo parlato in Consiglio regionale nel 2022, per cui sono passati tre anni, quando venendo qui a rappresentare l'ultima provincia d'Italia posi questo problema: cosa potrebbe migliorare il territorio dove io vivo? Qual è la linea di sviluppo che potrebbe avere quella parte di Puglia? E ritornano sempre sullo stesso argomento: non vedo qualcosa di diverso dall'agricoltura, per esempio. Non c'è, infatti, da noi una possibilità diversa da quella dell'agricoltura, non c'è una possibilità diversa da quella della trasformazione dei prodotti agricoli. Però, è inutile che ci giriamo intorno: manca qualcosa di fondamentale, che si chiama acqua.

Non volevo tornare su questo tema, ma vi chiedo: veramente vogliamo fare questi ragionamenti qua dentro? A me paiono veramente incredibili e assurdi. Oggi c'è una situazione per la quale Acquedotto Pugliese ci dice che ogni goccia è importante, il Consorzio di bonifica quest'anno non ha aperto un solo goccio d'acqua per 350.000 ettari di terreno e qua ci chiediamo perché i ragazzi se ne vanno. Semplicemente perché una politica di sviluppo per i nostri territori non viene fatta, da qualsiasi parte politica. Smettiamola di fare il gioco della destra e della sinistra. Il punto è che per molti anni non ci siamo preoccupati di vedere qual è la vocazione, qual è la direttrice di sviluppo che si vuole dare a un territorio. Ancora non lo capisco.

Caro Presidente Emiliano, da quando abbiamo cominciato a parlare della questione acqua ascolto dichiarazioni da tutte le parti, c'è chi ringrazia un certo Sottosegretario La Pietra, la cui competenza onestamente non so quale sia, c'è chi ringrazia il Ministro Salvini, ma a lei, Presidente, risulta che sia stato risolto questo problema? Le risulta che ci sia stato

qualche finanziamento per quell'opera fondamentale per la provincia di Foggia, necessaria a far arrivare l'acqua e ad avere una minima possibilità di sviluppo? Se fosse così, anch'io vorrei ringraziare queste persone. Ma visto che non è così, cosa ringraziamo, scusate? Stiamo prendendo in giro i cittadini di quella terra dicendo che il problema è risolto, quando nulla è stato risolto. Probabilmente quell'opera è lontana mille miglia dai loro pensieri.

C'è stato il finanziamento, Presidente? Mi faccia capire. Le risulta? A me non risulta. E cosa ringraziamo, scusate? I soldi devono metterci!!!

Li doveva mettere pure il Governo precedente, non dico solo quello attuale.

PRESIDENTE. I toni, Presidente Tutolo.

TUTOLO. Questa cosa è avvilente. Come fate a mantenere questo gioco? Basta. Ora dobbiamo occuparci della Puglia, e la provincia di Foggia è una parte della Puglia, e in quella provincia c'è un problema che si chiama "acqua".

Tutte le mattine gli agricoltori si alzano a guardare il cielo per vedere se arriva da Gesù Cristo un po' di acqua, perché quelli che sono deputati a farla arrivare non lo fanno.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, torniamo alla legge.

TUTOLO. Il giorno in cui ci sarà da ringraziare, io sarò il primo, ma deve essere vero, diversamente stiamo mortificando e prendendo in giro la gente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo. Torniamo alla legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Spina, Tutolo.

Ha votato «no» il consigliere:

Blasi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,

Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 6

Agenda Giovani Puglia

1. La Regione predispone, con valenza triennale, l'Agenda Giovani Puglia, attraverso forme di concertazione con gli enti locali e il partenariato socio-economico, garantendo la più ampia partecipazione della comunità giovanile regionale attraverso gli strumenti di cui all'articolo 15 e il raccordo con le altre politiche regionali.

2. L'Agenda Giovani Puglia definisce:

a) gli obiettivi e le priorità dell'azione regionale in tema di politiche giovanili nel periodo di vigenza dell'Agenda;

b) le modalità e i criteri di supporto alle iniziative, ai progetti, alle azioni integrate per i giovani, predisposte dagli enti locali e dagli altri attori delle politiche giovanili;

c) le iniziative e i progetti di diretta competenza regionale;

d) i modelli ed i sistemi di monitoraggio e verifica dell'impatto;

e) le attività di assistenza tecnica e di ricerca e studio connesse alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda.

3. Nell'Agenda Giovani Puglia confluiscono altresì le politiche e le misure afferenti alle ulteriori politiche regionali di rilievo per la comunità giovanile pugliese, ad esito del per-

corso partecipativo attivato per la sua redazione.

4. A tale scopo, l'Assessore regionale con delega alle politiche giovanili, trasmette gli esiti del

processo partecipativo ai settori regionali interessati, al fine di acquisire proposte di intervento in ordine ai fabbisogni e alle criticità manifestate dalla comunità giovanile per operare un coordinamento tra gli interventi regionali e offrire una risposta esaustiva alle istanze giovanili.

5. L'Agenda Giovani Puglia è redatta dalla struttura regionale competente in materia di politiche giovanili ed approvata con delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore con delega alle politiche giovanili.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Conserva,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
----------------------	----

Consiglieri votanti 35
Hanno votato «sì» 35

L'articolo è approvato.

art. 7

Piani Locali di Interventi

1. La Regione supporta, tramite contributi finanziari e attività di sostegno definiti nell'ambito della programmazione di cui all'articolo 6, interventi integrati di politiche locali per le persone giovani (Piani Locali di Interventi) predisposti dai Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, con il concorso del partenariato locale, coerenti con la presente legge e con gli obiettivi e le priorità indicate nell'Agenda Giovani Puglia, di cui all'articolo 6.

2. In particolare, la Regione favorisce le pratiche e le sperimentazioni locali, contenute nei Piani Locali di Interventi (PLI), che prevedono:

a) processi di partecipazione delle comunità nella loro elaborazione e attuazione;

b) il coinvolgimento diretto delle persone giovani nella ideazione e gestione delle attività;

c) l'integrazione con iniziative e programmi di competenza regionale previsti nell'Agenda Giovani Puglia;

d) l'integrazione dei contributi regionali con altre fonti, iniziative o programmi di finanziamento.

3. La Regione promuove il raccordo e la messa in rete dei PLI, la loro ampia pubblicazione presso la cittadinanza, la valorizzazione delle buone pratiche, l'interscambio di esperienze e l'apprendimento orizzontale tra gli attori.

Non ci risulta un emendamento all'articolo 7, comma 2. Stiamo cercando di capire, ma a noi non risulta l'emendamento. Ripeto, all'articolo 7 non ci sono emendamenti.

L'emendamento aggiuntivo riguarda un'altra legge e arriva alla fine.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 35
Consiglieri votanti 35
Hanno votato «sì» 35

L'articolo è approvato.

Capo 3

**Interventi regionali in materia
di politiche giovanili**

art. 8

*Sostegno ai progetti
di attivazione giovanile*

1. La Regione crede nel valore delle esperienze di attivazione giovanile, con il duplice scopo di rendere le persone giovani protagoniste dei processi di sviluppo locale, sprigionandone le energie e i talenti come leva di cambiamento per i territori e offrire loro occasioni di sperimentazione pratica delle proprie

abilità e di maturazione di nuove competenze attraverso l'apprendimento in situazione e l'educazione non formale.

2. A tal fine, la Regione supporta la realizzazione di progetti giovanili che siano caratterizzati da elementi di sperimentaltà, creatività e innovazione e che abbiano ricadute positive sui territori in ambito sociale, culturale e imprenditoriale, ideati e sviluppati da gruppi formali e informali di giovani.

3. Al fine di favorire la più ampia partecipazione e il massimo impatto delle progettualità a livello individuale e collettivo, la Regione prevede specifici strumenti di sostegno composti da contributi finanziari e servizi di accompagnamento, anche in partenariato con gli Enti locali e altri attori pubblici e privati, e favorisce la messa in trasparenza delle competenze acquisite nei percorsi di attivazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 9

*Spazi di attivazione
e protagonismo giovanile*

1. La Regione favorisce e sostiene la partecipazione attiva dei giovani ai processi di trasformazione, rivitalizzazione economica, sociale e culturale, rigenerazione, riuso temporaneo e transitorio di spazi, pubblici e privati, abbandonati o scarsamente utilizzati, nonché di beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di favorire la creazione di luoghi di comunità, ibridi, aperti, abilitanti, intergenerazionali e che stimolano l'attivazione, la partecipazione e la cura.

2. Gli spazi di attivazione e protagonismo giovanile hanno la funzione di favorire la socializzazione e la condivisione di esperienze in un contesto sicuro e non giudicante, dove poter esprimere il proprio modo di essere e sviluppare la libertà del pensiero, i valori democratici, potenzialità inespresse e intelligenza creativa.

3. Tali spazi sono finalizzati a offrire alle persone giovani opportunità per promuovere attività e usi, anche spontanei, coltivare e realizzare idee, da soli o cooperando con altre persone o organizzazioni, innescando sui territori sperimentazioni che generino nuovi modi di fare cultura, nuovo valore a supporto di diverse forme di benessere, economie civiche, innovazione collaborativa, azioni di inclusione ed empowerment delle comunità di riferimento.

4. La Regione, mediante pratiche collaborative pubblico-privato-comunità basate sul riuso adattivo di spazi in un'ottica di bene comune, sostiene, attraverso contributi economici e servizi di accompagnamento:

a) progetti diretti a stimolare l'attivazione giovanile e le capacità creative dei giovani per

favorire, attraverso processi di rivitalizzazione di spazi sottoutilizzati, occasioni di apprendimento in situazione, lo sviluppo di competenze e capacità inespresse e in grado di rispondere ai bisogni delle comunità e dei territori;

b) l'attivazione, il consolidamento e la messa in rete di spazi attrezzati polifunzionali da dedicare alle attività giovanili e in generale alla realizzazione degli obiettivi della presente legge;

c) azioni di accompagnamento e rafforzamento delle competenze legate alla gestione degli spazi;

d) iniziative giovanili volte a dedicare spazi degli edifici scolastici ed universitari all'aggregazione giovanile culturale, ricreativa e sportiva, con particolare riferimento alle iniziative promosse da associazioni studentesche.

5. La Regione riconosce il valore pubblico generato dagli spazi di cui al presente articolo, anche ai fini della valutazione della loro sostenibilità economica e promuove forme di raccordo con le altre politiche regionali, quali ad esempio cultura, turismo, welfare e istruzione, per sostenerne lo sviluppo.

6. A tale scopo la Regione definisce, con apposita delibera di Giunta Regionale e in coerenza con i migliori orientamenti nazionali ed europei, un sistema di valutazione di impatto sociale degli spazi di attivazione e protagonismo giovanile, a cui concorrono gli enti locali e le comunità giovanili interessate, con lo scopo di determinarne la qualità e il grado di rispondenza agli interessi pubblici e agli obiettivi della presente legge.

7. Con la finalità di sostenere il valore pubblico generato dagli spazi, la Regione destina specifiche risorse per assicurare un sostegno stabile agli spazi di attivazione e protagonismo giovanile che, a seguito di verifica o valutazione di impatto periodica, dimostrino di raggiungere gli standard di qualità previsti dal predetto sistema regionale di valutazione dell'impatto sociale generato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

art. 10

Impegno civile

1. La Regione promuove e favorisce lo sviluppo e la diffusione di opportunità di impegno giovanile in ambito civile e sociale come strumento di crescita umana e personale, nonché per l'acquisizione di competenze relazionali.

2. A tal fine, e con l'obiettivo di costruire una cittadinanza consapevole e impegnata, la Regione collabora con altre Istituzioni, agenzie formative ed enti del Terzo Settore e favorisce la partecipazione da parte della popola-

zione giovanile ad esperienze di volontariato, di cooperazione e in generale nelle forme di aggregazione e socializzazione negli ambiti dell'educazione e della cultura, della cura dei beni comuni, della difesa dell'ambiente, della legalità, della pace, della solidarietà, del rispetto dei diritti civili e dell'inclusione sociale.

3. Per il perseguimento degli obiettivi di cui al presente articolo, la Regione sostiene, con le modalità definite dalla programmazione di cui all'articolo 6, le organizzazioni e i movimenti giovanili e ne favorisce la partecipazione in processi di co-programmazione e co-progettazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente, Conserva,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 11

Mobilità Giovanile

1. La Regione sostiene e valorizza le opportunità di mobilità giovanile, riconoscendone l'importanza sociale, culturale e formativa e promuovendo lo scambio di esperienze e attribuisce rilevanza all'acquisizione di competenze mediante l'educazione non formale e informale, in armonia con i programmi europei che ne favoriscono la diffusione.

2. La Regione, al fine di favorire la partecipazione attiva dei giovani a programmi e bandi di mobilità, collabora con:

- a) gli enti del Terzo Settore che operano nell'ambito della mobilità giovanile;
- b) gli enti e le istituzioni nazionali preposti;
- c) la Commissione Europea e altri organismi competenti.

3. La Regione si impegna a promuovere l'accesso a programmi e iniziative europee e nazionali, finalizzati a:

- a) rafforzare le competenze trasversali e interculturali dei partecipanti;
- b) incentivare la cittadinanza attiva e la partecipazione delle nuove generazioni al progresso sociale ed economico;
- c) sostenere la formazione, il tirocinio e l'occupazione dei giovani in contesti nazionali ed internazionali;
- d) favorire le attività del dialogo europeo strutturato con i giovani, promosse dalla normativa europea in materia.

4. Nell'attuazione delle finalità di cui al presente articolo, la Regione, nell'ambito della programmazione di cui all'articolo 6, può adottare misure di supporto finanziario e organizzativo per:

- a) la diffusione delle informazioni sui programmi disponibili;
- b) il superamento degli ostacoli di natura economica, geografica e sociale nell'accesso alle opportunità di mobilità;
- c) l'accompagnamento dei giovani nella candidatura a tali programmi;
- d) il monitoraggio, la valutazione degli esi-

ti, la valorizzazione e lo scambio delle esperienze di mobilità.

A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 6), a firma del consigliere Romito, del quale do lettura: «All'art. 11 (Mobilità Giovanile), viene aggiunto il seguente comma 5: «La Regione Puglia adotta specifiche misure e politiche di incentivo finalizzate a favorire il rientro nel territorio regionale dei giovani che, negli ultimi anni, abbiano intrapreso percorsi professionali al di fuori della Regione stessa, anche mediante l'introduzione di agevolazioni di carattere fiscale nell'ambito della fiscalità regionale.»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, a mio parere questo emendamento non è finanziario, perché è un principio che si enuncia: utilizzare la leva della fiscalità, le addizionali IRPEF e IRAP, per sostenere queste politiche. Non dice di investire 200.000 euro all'anno su questo.

Però, siccome ci dicono che dalla Ragioneria diversamente ci avrebbero fatto problemi, aggiungo nel *drafting*: «nell'ambito degli stanziamenti già previsti».

Grazie.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire subito in merito, perché mi ero confrontato con gli uffici e mi avevano fatto questa precisazione. Se lo facciamo in questo momento, riceve il parere positivo.

PRESIDENTE. Scriviamo: «nell'ambito degli stanziamenti già previsti».

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente. Rispetto all'emendamento, a cui sono favorevolissimo, vorrei attirare la sua attenzione circa la presenza della legge 11 dicembre 2000, n. 23 (Interventi a favore dei pugliesi nel mondo), che all'articolo 1 recita in maniera chiara ed inequivocabile: «interventi per il reinserimento sociale abitativo e produttivo dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie che rientrano nella Regione». A questa legge non sono stati mai posti in essere gli atti consequenziali. Sono venticinque anni che è stata approvata questa legge, seguitate a ricevere decine e decine di istanze da parte di nuclei familiari o di cittadini pugliesi che rientrano dall'estero e a tutt'oggi non siete stati capaci di riconoscere a queste persone un centesimo.

Fermo restando il mio voto favorevole all'emendamento del collega Perrini, vi dico che qui dovremmo soffermarci su quanto disciplinato all'interno di questa legge e dare dignità a tutti coloro i quali continuano a richiedere il sostegno previsto – lo ripeto – dalla legge 11 dicembre 2000, n. 23.

Faccio appello alla Segretaria perché si possa risolvere questa questione. Sono anni che rincorro gli uffici *welfare* e vengo sballottato da una parte all'altra. Non siamo in grado di far rispettare una legge approvata nel 2000. La legge è la n. 23 dell'11 dicembre 2000 «Interventi a favore dei pugliesi nel mondo», nata per favorire il rientro dei nostri concittadini dall'estero.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli. Lo signaleremo.

Intanto votiamo l'emendamento.

CAROLI. Parla di risorse già esistenti. L'appostamento su questa legge non è mai stato fatto. Questa legge fu approvata nel 2000 e in venticinque anni non è stato apposto un centesimo. Ritengo che si debba provvede-

re immediatamente a rimpinguare quelle risorse all'interno di quella legge ed eventualmente utilizzarle anche per il tramite di questo emendamento.

PRESIDENTE. Va benissimo, solo che questo è il contenuto di una mozione, che oggi non si discute.

CAROLI. Perfetto. Però, noi abbiamo già una legge che disciplina questa materia in maniera chiara.

PRESIDENTE. Raccogliamo la sua proposta.

È chiarissimo: "La Regione Puglia adotta specifiche misure e politiche di incentivo finalizzate a favorire il rientro nel territorio regionale dei giovani che, negli ultimi anni, abbiano intrapreso percorsi professionali al di fuori della Regione stessa, anche mediante l'introduzione di agevolazioni di carattere fiscale nell'ambito degli stanziamenti già previsti".

Io non ho il referto relativo a questo emendamento.

LEOCI. Presidente, chiedo cinque minuti, giusto il tempo di fare una verifica con la parte tecnica.

PRESIDENTE. Sospendiamo momentaneamente l'esame di questo emendamento e dell'articolo 11 e procediamo con gli altri articoli, tanto non c'è un atto di propedeuticità di questo articolo rispetto agli altri.

CAROLI. Presidente, sarebbe opportuno che riscontraste anche quanto disciplinato dalla legge che ho richiamato poc'anzi.

PRESIDENTE. Ne abbiamo già preso atto.

CAROLI. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con l'esame degli altri articoli.

art. 12

Servizi di informazione e accompagnamento per i giovani

1. La Regione riconosce il diritto delle persone giovani all'accesso libero e indiscriminato alle informazioni e alla conoscenza delle opportunità loro dedicate, quale strumento imprescindibile di consapevolezza e cittadinanza.

2. A tale scopo la Regione promuove e sostiene la nascita e la qualificazione di presidi territoriali pubblici dedicati all'offerta di servizi di informazione e accompagnamento rivolti alle persone giovani e per lo sviluppo di comunità giovanili locali e ne assicura il coordinamento attraverso attività di messa in rete e di rafforzamento delle competenze degli operatori.

3. I presidi territoriali, nello svolgimento delle attività di cui al comma 2, attivano forme di collaborazione con le associazioni e i movimenti giovanili, il partenariato socio-economico locale, le istituzioni scolastiche e universitarie, i presidi culturali territoriali e con tutti i soggetti operanti nei settori di interesse giovanile e promuovono specifiche forme di partecipazione giovanile per la programmazione e la gestione delle attività.

4. La rete di servizi di informazione e accompagnamento per le persone giovani è accompagnata e sostenuta da una piattaforma informatica in grado di fornire orientamento personalizzato e informazioni sulle opportunità regionali, nazionali ed europee, strumenti e servizi digitali di interesse, sviluppare azioni di networking e promuovere buone pratiche e storie di ispirazione per l'attivazione giovanile.

5. Al fine di favorire la partecipazione attiva delle persone giovani, la Regione può attivare strumenti per offrire loro la possibilità di fruire di servizi culturali, artistici e sportivi, o svolgere alcuni acquisti a prezzi agevolati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cielento, Clemente,
 De Blasi, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Emiliano,
 Galante,
 Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Scatigna, Spina,
 Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 13

Youth Work

1. La Regione riconosce la figura dello youth worker come punto di riferimento per le giovani generazioni che opera da volontario o da professionista, individualmente o presso organizzazioni, attraverso percorsi di facilitazione dell'apprendimento e di sviluppo personale e sociale dei giovani, in ambiente scolastico, extrascolastico, accademico e civile per accrescere l'autonomia e l'inclusione dei giovani nella società e rafforzare le organizzazioni giovanili.

2. La Regione promuove e valorizza il ruolo degli youth worker presso le organizzazioni pubbliche e private operanti in materia di po-

litiche giovanili, al fine di garantire la relazione di prossimità con i giovani e di incrementare il grado di efficacia degli interventi rivolti alla popolazione giovanile.

3. A tale scopo favorisce la conoscenza dello youth work e degli operatori in possesso delle professionalità previste dalle normative nazionali e comunitarie, anche mediante l'istituzione, attraverso apposite delibere di Giunta regionale, di specifici albi o elenchi e sostiene percorsi di acquisizione e rafforzamento di competenze.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 7), a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «Sostituire il titolo dell'art. 13 "Youth Work" con il seguente: "Animatore giovanile"».

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, al consigliere Scalera, che ha presentato questi emendamenti che vanno a correggere alcune parole, vorrei spiegare le ragioni per cui si utilizza il linguaggio inglese. Si utilizza tale linguaggio in quanto, nell'ottica della strategia europea 2030 per le politiche giovanili, si cerca di accomunare quei termini a livello di una politica europea.

Pertanto, chiederei di lasciare il termine che è stato utilizzato sino ad oggi per una facilità di comunicazione anche nelle relazioni con le altre Istituzioni.

Grazie.

PRESIDENTE. Il nostro *drafting*, però, non prevede le parole in lingua inglese.

Magari nella comunicazione, nella narrazione della legge si può mettere la parola, oppure la si può mettere tra parentesi.

LEOCI. Possiamo fare in questo modo: riprendere la parola...

PRESIDENTE. Lasciamo “Animatore giovanile” e mettiamo tra parentesi “Youth Work”.

LEOCI. Esatto, mettiamo tra parentesi le parole “Youth Work”.

PRESIDENTE. Va bene.

A dire la verità, potremmo anche evitare di votarlo perché si tratta di *drafting*.

Collega Scalera, l’abbiamo accolto. Prima votiamo, visto che il Governo ha accolto il suo emendamento, poi la faccio intervenire.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento n. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Emiliano,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Blasi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Di Bari,
Galante,
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	4

L’emendamento è approvato.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, volevo soltanto dire che ero d’accordo con la sua proposta di usare i termini in lingua italiana e mettere tra parentesi quelli in lingua inglese, anche perché fa parte del *drafting* delle leggi regionali, ma noi siamo ancora italiani, Repubblica italiana, orgogliosamente italiani. I termini in lingua inglese lasciamoli agli inglesi, quando fanno le leggi inglesi. Noi dobbiamo portare avanti la nostra lingua, orgogliosi di essere italiani e latini.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Gli inglesi sono usciti pure dall’Europa. Grazie.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 8), a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «All’art. 13, comma 2 sostituire le parole “youth worker” con le parole “operatori giovanili”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,

Di Gregorio,
Emiliano,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Blasi, Bruno,
Galante,
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 9), a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «All'art. 13, comma 3 sostituire le parole "youth worker" con le parole "operatori giovanili"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,

La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia,
Romito,
Scalera, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Blasi, Bruno,
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

Possiamo ritornare all'articolo 11. Il comma è stato emendato in questo modo: "La Regione Puglia sostiene misure e politiche finalizzate a favorire il rientro nel territorio regionale dei giovani che, negli ultimi anni, abbiano intrapreso percorsi professionali al di fuori della Regione stessa". anche mediante l'introduzione di agevolazioni di carattere fiscale nell'ambito degli stanziamenti già previsti".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì» 35

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 14

*Osservatorio regionale
per il benessere giovanile*

1. La Regione istituisce con delibera di Giunta regionale l'Osservatorio regionale per il benessere giovanile al fine di:

a) disporre in maniera continuativa e strut-

turata di informazioni sulla condizione dei giovani che vivono in Puglia, quale input per la definizione di politiche pubbliche, in linea e con l'obiettivo di definire e implementare l'indice di benessere equo e sostenibile (BES) giovani Puglia;

b) introdurre o rafforzare la dimensione intergenerazionale nelle politiche pubbliche settoriali della Regione in coerenza con gli standard europei che prevedono anche l'adozione di processi consultativi con giovani ed esperti;

c) disporre in maniera continuativa e strutturata di informazioni sui beneficiari delle politiche pubbliche con particolare riferimento alla componente giovanile, quale input per la valutazione d'impatto generazionale delle politiche;

d) assicurare quadri conoscitivi per il policy-making che documentino l'importanza di incorporare la dimensione intergenerazionale come fattore dello sviluppo del territorio.

2. All'Osservatorio competono:

a) la raccolta, il monitoraggio e l'analisi di dati derivanti da analisi statistiche, ricerche e studi promossi da università e centri di ricerca pubblici e privati, nonché dati amministrativi (open data);

b) l'implementazione dello strumento della valutazione di impatto generazionale, in raccordo con le strutture regionali interessate;

c) la predisposizione di indicazioni e linee guida volte a massimizzare l'impatto generazionale nelle politiche regionali;

d) il supporto nella definizione dell'Agenda Giovani Puglia, di cui all'articolo 6.

3. La deliberazione di Giunta Regionale che istituisce l'Osservatorio regionale per il benessere giovanile definisce le modalità di funzionamento e la composizione dell'Osservatorio presieduto dall'Assessore delegato alle politiche giovanili.

4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità o forma di compenso.

5. Le attività di segreteria dell'Osservatorio sono assicurate dalla struttura amministrativa

competente nell'ambito delle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili a legislazione vigente.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 10), a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «All'art. 14, comma 1, lettera d) sostituire le parole "per il policy-making" con le parole "per l'elaborazione degli orientamenti e delle strategie sulle questioni più rilevanti per la società e la politica" che documentino l'importanza di incorporare la dimensione intergenerazionale come fattore dello sviluppo del territorio.»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Romito,
Scalera, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Blasi, Bruno,
Galante,
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

art. 15

Strumenti di partecipazione

1. Al fine di promuovere la massima partecipazione giovanile e acquisire il contributo della popolazione giovanile rispetto a tutte le

tematiche di potenziale interesse, la Regione indice periodicamente un percorso di partecipazione itinerante, in presenza e online, denominato "Puglia ti vorrei", quale luogo privilegiato di incontro tra giovani, associazioni e movimenti giovanili, organismi di rappresentanza giovanile, istituzioni pubbliche ed istituzione regionale, sede di confronto, partecipazione e individuazione di proposte, anche ai fini della definizione dell'Agenda Giovani di cui all'articolo 6, nonché per fornire utili indirizzi di indagine all'Osservatorio di cui all'articolo 14.

2. La Regione, attraverso i presidi territoriali di cui all'articolo 12, promuove specifiche azioni di raccordo, scambio di buone pratiche e messa in rete delle forme di rappresentanza giovanile previste a livello locale dagli Statuti Comunali e ne promuove la partecipazione attiva, anche attraverso l'organizzazione di specifiche assemblee, nell'ambito dei processi partecipativi di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

Capo 4
Servizio Civile Regionale

art. 16
Principi e finalità del
Servizio Civile Regionale

1. L'articolo 28 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia) individua nel Servizio Civile Regionale (SCR) un'esperienza di cittadinanza attiva, volta a formare i giovani ai valori e alla pratica di una cittadinanza consapevole, partecipe, responsabile, solidale e non violenta.

2. La Regione, mediante il Servizio Civile Regionale, intende potenziare e rafforzare il protagonismo e l'attivazione giovanili, promuovere la giustizia sociale e valorizzare la dimensione di corresponsabilità tra tutti i soggetti che contribuiscono alla realizzazione della misura, quali volontari, enti e istituzioni.

3. La Giunta regionale, nel rispetto della normativa statale in materia di servizio civile, disciplina, tramite apposite linee guida, il Servizio Civile Regionale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'impegno civile nel territorio regionale e fornisce indirizzi in merito agli obiettivi e ai settori di intervento connessi alle specifiche necessità del territorio, individuando i criteri organizzativi ed operativi funzionali all'attivazione e alla gestione della misura, anche attraverso la sperimentazione di forme innovative della stessa. Compete alla struttura regionale che si occupa di politiche

giovanili l'esame e l'approvazione dei progetti di servizio civile regionale, la gestione del portale, l'attività di vigilanza sulla corretta applicazione delle misure e sull'esecuzione dei progetti di servizio civile regionale, oltre alla verifica dei risultati raggiunti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

art. 17
Funzionamento
del Servizio Civile Regionale

1. La Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo e vigilanza in materia di servizio civile regionale ed assume un ruolo

lo centrale nella organizzazione ed attuazione del Servizio Civile Regionale.

2. Possono essere accreditati al Servizio Civile Regionale e presentare progetti unicamente gli enti pubblici e privati che operano senza scopo di lucro, abbiano una effettiva capacità organizzativa e la possibilità d'impiego dei volontari in rapporto al SCR, sempre che vi sia una corrispondenza tra i loro fini istituzionali e le finalità della misura.

3. La Regione adotta gli atti necessari per l'acquisizione delle candidature delle persone giovani ai progetti di SCR approvati, sulla base dei criteri di selezione preventivamente indicati dalla Giunta regionale e pubblicati e determina i volontari ammessi al SCR.

4. Il rapporto di Servizio Civile Regionale si instaura mediante la sottoscrizione di uno specifico contratto che non determina l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro e, pertanto, non comporta la cancellazione del volontario di SCR dalle liste di collocamento o di mobilità.

5. La Regione eroga al volontario un'indennità di SCR e ne sostiene gli oneri assicurativi ed accessori, ove previsti, sulla base dello stanziamento annuale dell'apposito fondo iscritto in bilancio. L'ammontare dell'indennità di servizio civile regionale è indicato nel contratto di servizio

civile regionale da sottoscrivere tra la Regione e i giovani selezionati.

6. Parte integrante della misura è la previsione di percorsi formativi per operatori e volontari di SCR.

7. I volontari non possono essere impiegati in sostituzione di personale, assunto o da assumere, anche in adempimento degli obblighi di legge, ai fini del normale svolgimento delle attività istituzionali dell'organismo presso cui prestano servizio civile.

8. Per una più efficiente gestione di tali attività, la Regione istituisce un apposito portale di Servizio Civile Regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

Adesso ci sono alcuni emendamenti aggiuntivi, prima della clausola di invarianza finanziaria, che chiude la legge.

È stato presentato un emendamento (n. 1) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Parchitelli e Lopalco, del quale do lettura: «Art. __ Modifiche alla l.r. n. 14/2020. Alla Legge regionale 7 luglio 2020, n. 14 (“Misure regionali in favore degli adolescenti”) sono apportate le seguenti modifiche: - all'art. 1, comma 2, le parole “I destinatari degli interventi previsti in questa legge sono tutti i giovani compresi tra i 14 e i 19 anni” sono sostituite

tuite dalle parole: “I destinatari degli interventi previsti in questa legge sono tutti i giovani compresi tra i 14 e i 17 anni”; - all’art. 7, comma 2, le parole “La youth card è una tessera gratuita riservata a tutte le ragazze e i ragazzi tra i 14 e i 19 anni” sono sostituite dalle seguenti: “La youth card è una tessera gratuita riservata a tutte le ragazze e i ragazzi tra i 14 e i 17 anni”».

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Chiedo di fare mio l'emendamento dell'assessore Delli Noci e di portarlo all'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE. È questo, ed è stato già firmato.

SCALERA. Va bene. Diversamente lo avrei firmato io. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Credo che si debba chiarire perché si riduce l'età.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Questo emendamento inizialmente era stato firmato da Alessandro Delli Noci. Successivamente, in Commissione, credo sia stata apportata la firma del consigliere Pierluigi Lopalco.

Si va soltanto a specificare la fascia d'età per incidere rispetto a coloro a cui è rivolta la legge. Non parliamo della legge che stiamo per approvare, ma di una legge che richiama soprattutto le fasce adolescenti, più giovani. Pertanto, si riduce la fascia d'età in quanto la nuova legge andrà a coprirne altre.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo n. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 5) aggiuntivo di articolo: «Alla legge regionale 7 luglio 2020, n. 14 (“Misure regionali in favore degli adolescenti”) sono apportate le seguenti modifiche: all’art. 7, comma 2, le parole “La youth card è una tessera gratuita riservata a tutte le ragazze e i ragazzi tra i 14 e i 19 anni” sono sostituite dalle seguenti: “La youth card è una tessera gratuita riservata a tutte le ragazze e i ragazzi tra i 14 e i 17 anni”». Anche qui si chiede di apportare la correzione “17 anni”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

*art. 18
Clausola
di invarianza finanziaria*

1. Dall'adozione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, e i relativi interventi sono attuati con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini,
Romito,
Scatigna, Spina,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

CERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi votiamo un disegno di legge che a leggerlo sembra voler parlare ai giovani pugliesi.

Parla di partecipazione, di protagonismo, di spazi. Parole bellissime, nessuno lo nega, ma io, da padre prima ancora che da consigliere regionale, vi dico che i giovani pugliesi non hanno bisogno di parole, ma hanno bisogno di risposte, di concretezza, di futuro. Questa legge, invece, non mette un euro in più, non crea un solo posto di lavoro, non riduce di un centimetro la distanza tra un ragaz-

zo che sogna e una Regione che non lo guarda.

È una legge che si scrive da sola, senza coraggio, senza ambizione, senza quella scintilla che serve quando si vuole davvero cambiare le cose. Quanti giovani pugliesi – chiediamocelo con onestà – leggeranno questa legge o diranno “finalmente, qualcosa per me”? Ve lo dico io, nessuno.

Mentre qui parliamo di agenda, osservatori, reti, coordinamenti, loro fanno le valigie e vanno via. E sapete perché? Perché in Puglia si continua a parlare ai giovani, ma non con i giovani; si parla di futuro, ma si continua a finanziare solo il presente; si parla di protagonismo, ma poi si tagliano i fondi e si mettono barriere all'ingresso nei bandi.

Ogni anno migliaia di ragazzi lasciano la nostra terra, non per curiosità ma per disperazione, non per scelta ma per necessità, e lo fanno con un biglietto di sola andata. E noi cosa facciamo? Raccontiamo una bella storia, senza avere il coraggio di scriverne una nuova. Allora sì, lo dico chiaramente, questa legge non basta, è debole, è senza anima, è la fotografia esatta della politica che parla troppo e fa poco.

Eppure, colleghi, il mio voto sarà favorevole. Perché? Per senso di responsabilità, perché un segnale, seppur piccolo, va dato; da qualche parte bisogna pure iniziare. Attenzione, però, questa non è una firma in bianco, è un “sì” critico, un “sì” consapevole, un “sì” che chiede di più, chiede che questa Regione smetta di scrivere leggi e cominci a scrivere occasioni; chiede che si finanzia l'imprenditorialità giovanile con risorse vere; chiede che si fermino i viaggi della rassegnazione e si costruiscano ponti di ritorno.

Io scelgo i giovani, sempre, anche quando chi governa sceglie di non vederli. Il mio “sì” oggi non è per questa legge, è per loro.

Grazie.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Sono intervenuto già prima, nella presentazione della legge, ma ritengo opportuno intervenire a conclusione del lavoro fatto da questa Assise, e soprattutto dalla maggioranza e dall'opposizione, con cui si è condiviso un percorso di emendamenti. Ringrazio chi ha voluto contribuire a migliorare questa legge, perché, come si dice, nella vita tutto si può perfezionare e si può rendere più bello e più efficiente. Sicuramente il lavoro svolto è stato importante ed è servito a mettere una prima pietra, un inizio, ossia una legge che cataloghi tutto quello che in questo periodo è stato realizzato attraverso le misure e i progetti delle politiche giovanili, come spiegavo prima.

Tutti progetti, a partire dai Nodi di Galattica, che hanno avuto un successo importante di dialogo sul territorio. Stiamo cercando di dare un'impronta, anche considerando la mancanza di una legge a livello nazionale.

Ricordiamoci che negli ultimi vent'anni le nostre Regioni e gli Enti locali hanno governato questi processi.

Oggi non posso che essere fiero che sia stata messa questa bandiera, che vi sia questo inizio. Sicuramente, se c'è questo spirito di collaborazione tra tutte le forze politiche, insieme agli altri settori, dal *welfare* alla cultura, formazione e lavoro, si potrà fare tanto, potenziare le azioni ancora di più e, naturalmente, dare ai nostri giovani maggiori possibilità.

Ricordiamo che le politiche giovanili sono quei progetti che accompagnano i nostri giovani in un percorso, per poi inserirsi nel mondo del lavoro, e perciò hanno lo scopo di dare loro gli strumenti giusti affinché siano capaci di essere appetibili per il mondo del lavoro. Questi progetti vengono realizzati attraverso l'impegno civile sul nostro territorio, attraverso il servizio civile e tutti le altre iniziative che si sono attuate in questi anni.

Io ho 36 anni, vi racconto una mia piccola esperienza. Nel 2001 sono stato un emigrante, lascio questo territorio per trasferirmi al nord. Era un'epoca particolare, in cui c'era un

cambio di moneta e dove soprattutto noi del sud non venivamo visti con un occhio buono. Mi sono adattato e poi ho avuto il piacere e la fortuna di ritornare in questo bellissimo territorio, ma la cosa che più vorrei sottolineare è che quando sono tornato e negli anni a seguire questa regione è cambiata. È cambiata perché è stata governata, ci sono stati dei processi e questo, dobbiamo dirlo, grazie anche a una lungimiranza politica che si è realizzata attraverso misure concrete e azioni che oggi hanno permesso a tutti di farsi il *selfie* con la nostra Puglia.

Sicuramente abbiamo percorsi sociologici diversi nel Paese; sicuramente noi abbiamo una vocazione diversa, non industriale, ma questi sono percorsi che, purtroppo, la società e lo sviluppo economico hanno destinato a dividersi e a cambiare. Di certo, però, si è fatto di tutto affinché si possa essere competitivi e attrattivi verso queste regioni. Il PIL cresce, sicuramente c'è un *gap* di giovani che sono andati via, ma che oggi vogliono tornare. Forse il punto più importante è proprio cercare di recuperare quei giovani e oggi mettere in campo delle importanti iniziative, naturalmente attraverso l'utilizzo di fondi.

Ricordo a tutti, però, che a volte i fondi non bastano. Non dobbiamo dimenticare che i nostri dipartimenti, attraverso bandi che oggi permettono ai nostri giovani di partecipare e rimanere qui, sono quelli che vengono finanziati attraverso anche dei fondi, fondi che sono stati firmati poco fa, dopo due anni e mezzo di attesa. Parliamo degli FSC. Pertanto, ben venga qualunque politica, di qualsiasi colore, voglia intervenire a collaborare, e soprattutto, il livello nazionale e centrale, a darci una mano, in questa terra, che, ripeto, ha seguito un percorso completamente diverso rispetto ad altre zone d'Italia. Non lo possiamo negare, non lo possiamo assolutamente nascondere, però la realtà e i percorsi sociologici sono completamente diversi.

Nel frattempo rimango grato per quello che ho visto da quando avevo 11 anni fino ad og-

gi: una Puglia che è cambiata, una Puglia che attrae, una Puglia in cui alcuni giovani vogliono investire. Giovani che hanno investito attraverso i bandi come PIN, come Finanza Agevolata, come tutte quelle opportunità che hanno permesso di creare delle aziende sul nostro territorio.

Pertanto, non parliamo sempre negativamente della nostra Regione, neanche fossimo l'ultima ruota di questa bellissima nazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Leoci.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Consigliere Leoci, innanzitutto grazie a lei del suo impegno, come consigliere delegato. Grazie alla dottoressa Bisceglia, che adesso è in Aula e ci sta ascoltando. Grazie a tutti quei soggetti che hanno partecipato fin dal 2024 alla consultazione pubblica per la scrittura di questa legge.

Grazie soprattutto per il progetto della scuola di formazione per gli assessori e i consiglieri comunali delegati alle politiche giovanili. A Bruxelles ho potuto verificare l'entusiasmo, la voglia di fare di questi ragazzi e ragazze, non tutti, onestamente, giovanissimi, ma sicuramente capaci di diventarlo dentro la logica che la Regione Puglia ha saputo realizzare in materia di politiche giovanili, unica Regione italiana.

Dopo quasi 20 anni di esperienze da "auto-didatta", la Regione ha fatto uno sforzo complessivo per mettere la propria esperienza, di grandissimo rilievo, con tutte quelle del resto d'Europa. D'altra parte, la presentazione di questo progetto, che è stata fatta a Bruxelles, serviva proprio a darne conto. Immaginate tutte le agenzie dell'Unione europea che sono venute a rendere merito alla Regione Puglia per quello che è stato fatto, per le innovazioni portate, per i risultati ottenuti.

Tutto questo, ovviamente, ha anche un nome, che io oggi intendo pronunciare. Non me ne voglia nessuno, non lo faccio ovviamente con spirito polemico. Il nome è Alessandro Delli Noci, un nome per me importantissimo. Ovviamente non solo si è occupato di questa legge, ed è stato cruciale in questo, ma è stato cruciale per le politiche economiche della nostra regione, se è vero che la Regione Puglia negli ultimi anni è la regione che è cresciuta di più dal punto di vista economico, quasi al doppio del ritmo dell'Italia. Questo è successo grazie alla capacità sua, ma anche del Capo dipartimento e dell'intero sistema dello sviluppo economico, di Puglia Sviluppo, del direttore Antonio De Vito e dei suoi collaboratori.

Se è vero che siamo i numeri uno in Europa non solo nella spesa dei fondi europei, con particolare riferimento agli aiuti alle imprese, se è vero che questo lavoro ha provocato il più alto rialzo del prodotto interno lordo della storia della nostra regione e devo dire anche, dato il momento storico... Peraltro, è un riconoscimento dato al Dipartimento dello sviluppo economico, non da me, ma dalla Presidente del Consiglio Meloni quando siamo venuti qui, in Consiglio regionale, a firmare l'accordo sul Fondo sociale di coesione, perché la Presidente ci ha detto che il sud era la locomotiva d'Italia e che la Regione Puglia era la locomotiva del sud. Questi sono i fatti.

Per ottenere questi risultati bisogna conoscere molto bene il tessuto economico della regione. D'altra parte, chi di noi non conosce molto bene il tessuto nel quale svolge la propria attività? Si può fare attività di natura politica senza conoscere bene i propri interlocutori e le loro esigenze? Avremmo mai potuto fare la migliore misura di salvaguardia dal Covid d'Italia, per riconoscimento di Confindustria, l'informativa Titolo II Covid-19, senza conoscere nel dettaglio le particolarità delle nostre aziende, non dell'azienda "x"? Questo è un merito che noi dobbiamo rivendicare, al di là della contingenza. La contingenza ha le

sue esigenze, che ovviamente mi auguro possano rapidamente chiarirsi, ma la storia ha un'altra prospettiva. La storia è quella che rimane, sicuramente, quella che nessuno può contestare, assieme ai numeri, e questa storia è una bella storia. Quindi, voglio ancora una volta ringraziare Alessandro per questo bellissimo lavoro che ha fatto.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, signor Presidente.

Sono intervenuto già su questo argomento. Siccome il Presidente Emiliano ha ringraziato tutti, tranne noi che siamo gli unici che stanno mantenendo i numeri e stanno votando dall'inizio, un ringraziamento lo rivolgo ai colleghi.

Per quanto riguarda l'assessore Delli Noci, a differenza di tanti altri, noi non siamo giustizialisti, e io sono stato il primo a riconoscere il lavoro che ha fatto su questa materia Alessandro Delli Noci. Se fosse stato presente prima, ma arriva sempre verso le 15, forse il Presidente avrebbe ascoltato anche l'intervento che ho fatto all'inizio, perché riconosco quando uno lavora.

Sulla questione giudiziaria, come vedete, non stiamo intervenendo perché abbiamo un altro stile di vedere la politica. Sarà la magistratura, saranno altri a fare il loro lavoro.

Siamo favorevoli a questa legge. Noi, come opposizione, abbiamo mantenuto il numero legale dall'inizio alla fine, però vedremo in futuro i numeri quali saranno.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Perrini.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

Il disegno di legge è approvato.

Credo che l'assessore Delli Noci sarà contento di questo risultato.

**Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024
“Disposizioni in materia di promozione
dell’attività degli enti di Terzo settore” -
1068/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A».

Anche questo provvedimento ha visto un processo molto partecipato da parte degli enti del Terzo settore.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

VIZZINO, *relatore*. Signora Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, la riforma del Terzo settore ha inteso riconoscere, sostenere e promuovere il ruolo e la funzione degli enti di Terzo settore (ETS), nell'ambito dei principi costituzionali e, in particolare, di quello sugli obblighi di solidarietà e di quello di sussidiarietà orizzontale, introducendo l'innovativa definizione di ETS, alla quale tuttavia corrisponde una pluralità di forme giuridiche con un proprio regime giuridico particolare.

La Riforma ha codificato un vero e proprio diritto del Terzo settore, quale diritto speciale, avente piena legittimazione costituzionale, che con riferimento ai rapporti tra ETS ed enti pubblici viene posto in posizione equoordinata rispetto alla disciplina generale in materia di contratti pubblici ex articolo 6 del d.lgs. 36/2023 e trova spazi, innovativi ed originali, nell'ambito dell'affidamento e della gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e segnatamente nell'articolo 18 del d. lgs. 201/2022, disciplina generale in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, in attuazione della legge delega 118/2022.

L'iniziativa legislativa della Regione Puglia si colloca all'interno di una traiettoria secondo la quale le Regioni, nell'ambito delle materie di loro competenza, hanno declinato le disposizioni del Codice del Terzo settore alla luce delle peculiarità del contesto di riferimento e delle intenzioni del Legislatore regionale. La Regione intende declinare il diritto del Terzo settore nell'ambito delle materie di competenza, introducendo una disciplina specifica per promuovere e sostenere il ruolo e la funzione degli ETS operanti nel territorio regionale e nell'ambito della relazione con gli

enti territoriali, coordinandola con la legislazione, generate e di settore, vigente.

Non si tratta, pertanto, di un intervento normativo di dettaglio, quanto piuttosto di un'iniziativa organica finalizzata a compendiare, nell'esercizio delle prerogative regionali legislative ed amministrative, il richiamato diritto speciale del Terzo Settore in considerazione della consistenza del fenomeno del Terzo settore in ambito regionale.

Il Terzo settore pugliese rappresenta quindi una solida rete di protezione sociale, che si è dimostrata indispensabile nelle fasi più complicate del lockdown e che oggi necessita di un riconoscimento normativo chiaro, sì da favorire il rapporto organico tra enti pubblici, privato profit e privato sociale.

Nell'ambito del percorso partecipativo avviato già ai fini dell'approvazione del V Piano regionale delle politiche sociali e nel quadro della costante attività concertativa svolta sulle tematiche di particolare rilevanza riguardanti lo sviluppo del sistema di Welfare e l'innovazione sociale, il testo del disegno di legge è stato oggetto di una intensa attività di confronto con il Tavolo del terzo settore, al fine di adottare una legislazione organica di attuazione del codice, focalizzando l'attenzione sul rapporto fra pubblica amministrazione e Terzo settore, anche nella logica della valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati e dell'amministrazione condivisa, ponendo particolare attenzione all'istituzione di organismi di rappresentanza e di partecipazione.

È stato precisato che dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, trattandosi di disposizioni di carattere ordinamentale e relative ad interventi da attuare con risorse già disponibili a legislazione vigente.

Nella seduta del 16 aprile 2025 la III Commissione, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole sul disegno di legge all'unanimità dei voti dei Commissari presenti e pertanto si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

A questa legge non sono stati presentati emendamenti. Ne è stato presentato uno aggiuntivo dal Presidente Pagliaro, ma riguarda tutt'altro argomento. Non è legato a questa norma, ma al DDL relativo ai debiti fuori bilancio. Questa legge però non contiene modifiche, quindi dobbiamo inserirlo in quella successiva, laddove si è concordato l'inserimento di modifiche.

Do lettura dell'articolo 1:

Titolo I Finalità e principi

art. 1 Finalità

1. La Regione Puglia, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118 della Costituzione e degli articoli 1, 3, 11 e 13 dello Statuto regionale, riconosce il ruolo e la funzione degli enti del Terzo settore (ETS), anche quale espressione dei doveri di solidarietà e ne promuove e sostiene il coinvolgimento attivo, finalizzato allo svolgimento delle attività di interesse generale senza fini di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

2. La Regione, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, comma 4, della Costituzione, favorisce la collaborazione fra enti pubblici ed ETS nelle materie di competenza regionale, ai fini della promozione dei principi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione sociale, della promozione e sostegno dell'economia sociale, della parità di genere e dell'integrazione delle politiche pubbliche e delle risorse.

3. La Regione riconosce l'apporto positivo

degli ETS nella co-costruzione, nelle forme e con le modalità stabilite dalla presente legge, dell'amministrazione condivisa in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale e come interlocutore attivo nella realizzazione di obiettivi di sviluppo sostenibile e solidale. Per principio di sussidiarietà orizzontale, ai fini della presente legge, si intende lo svolgimento di attività di interesse generale, fra quelle indicate dall'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, sulla base della comunanza di scopo, concretamente individuato e coerente con le finalità perseguite dalla Regione e dal sistema pubblico in generale.

4. La Regione, nello svolgimento delle attività di programmazione e di pianificazione di sua competenza, assicura, nell'ambito delle materie indicate dall'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 117/2017, il coinvolgimento e la partecipazione della rappresentanza degli ETS.

5. In particolare, la Regione Puglia favorisce il coinvolgimento degli ETS per promuovere:

a) il contrasto alla violenza di genere, riconoscendo nell'attività dei centri antiviolenza istituiti come ETS un fattore centrale per la prevenzione, il contrasto e il sostegno alle donne vittime di violenza, in applicazione della legge regionale 4 luglio 2014, n. 29 (Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne);

b) la diffusione di una cultura di parità e di contrasto alle forme di discriminazione;

c) le attività extra-scolastiche e socioeducative finalizzate al contrasto delle povertà educative, al supporto, al benessere e al protagonismo giovanile per la cittadinanza attiva, l'inclusione e il coinvolgimento nella vita di comunità, anche per sostenere le famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la natalità;

d) la cultura della trasparenza e l'applicazione del principio di rendicontazione e valutazione degli impatti generati dalla collaborazione tra amministrazioni pubbliche ed ETS;

e) l'utilizzo, nelle forme stabilite dalla disciplina di settore, degli strumenti di finanza ad impatto sociale, funzionali al conseguimento delle finalità stabilite dalla presente legge, e delle forme di amministrazione condivisa previste dal Titolo II della presente legge;

f) il confronto sul tema del lavoro nell'ambito delle attività del terzo settore al fine di individuare gli elementi distintivi fra lavoro dipendente e volontariato, da valorizzare anche attraverso il riconoscimento di crediti formativi;

g) l'inclusione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità, favorendo le pari opportunità e il contrasto ad ogni forma di discriminazione avendo a riferimento la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, il Pilastro europeo dei diritti sociali nonché il modello di disabilità basato sui diritti umani e sulla qualità di vita;

h) l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 117/2017;

i) l'attuazione e diffusione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quale programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritta nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Grazie, Presidente.

Mi sentivo di intervenire in quanto, quando sono stata assessore al *welfare*, ho fortemente seguito a livello personale questo intervento legislativo che sarà veramente molto importante.

Abbiamo lavorato tanto e mi sento di ringraziare vivamente e in maniera sentita il Dipartimento *welfare* tutto, in particolare la dot-

toressa Valentina Romano per la sua dedizione e l'impegno quotidiano, oltre che tutto il Terzo settore pugliese che ha partecipato e ha collaborato quotidianamente alla stesura di una norma che è di alto impatto, perché andrà a sancire un nuovo modo di ragionare e di rapportarsi fra il Terzo settore e tutte le pubbliche amministrazioni.

Si cambia l'ottica. Questo è un impianto legislativo fondamentale, che andrà a definire un modo nuovo di intendere il Terzo settore. È una norma strategica, perché da una parte è volta a sostenere le espressioni più virtuose della cittadinanza attiva, e dall'altra darà concreta attuazione al principio costituzionale fondamentale della sussidiarietà, con una forma di governo dal basso fondata sulla partecipazione e sulla responsabilità sociale.

Oggi, con questo provvedimento legislativo, adeguiamo una norma nazionale, la riforma del Terzo settore. Questa norma nazionale oggi viene adeguata al territorio regionale, ed è importantissimo perché con la riforma del Terzo settore lo Stato ha voluto promuovere, riconoscere e sostenere il ruolo centrale che il Terzo settore svolge quotidianamente soprattutto nel perseguire l'interesse generale, nel quadro dei principi costituzionali, in particolare in direzione della solidarietà e della sussidiarietà orizzontale. Quindi, oggi adeguiamo la norma nazionale a quelle che sono le competenze regionali.

Nella definizione della riforma del Terzo settore si è sancito un diritto, un diritto speciale, quello del Terzo settore, legittimamente costituzionale, che sancisce in maniera chiara e innovativa i rapporti fra il Terzo settore e le amministrazioni pubbliche, le amministrazioni comunali, la pubblica amministrazione. Dunque, quello che oggi portiamo avanti e che spero verrà approvato in maniera unanime è un impianto normativo fondamentale, perché favorisce l'adozione di una legislazione organica rispetto ai contratti pubblici, offrendo quindi a tutti gli enti del Terzo settore una nuova opportunità per l'affidamento e la ge-

stione dei servizi pubblici locali. Quindi, si cambia il paradigma.

Tutto questo è frutto del lavoro del Dipartimento *welfare*, svolto attraverso tanti tavoli, con un confronto aperto, leale e molto sentito che ha portato oggi a questa norma che declina questo diritto speciale, che da nazionale diviene regionale ed entra nelle competenze della Regione, con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare il ruolo del Terzo settore, che opera in tutto il territorio. Sapete bene, ognuno di voi nella propria realtà, quanto il Terzo settore sia fondamentale, importante e indispensabile anche nel quotidiano vivere. Centrale, quindi, è il rapporto fra la pubblica amministrazione e il Terzo settore, nell'ottica di un'amministrazione condivisa del riuso dei beni pubblici inutilizzati e nella creazione di organismi di rappresentanza e di partecipazione.

In altri termini, questa norma va a sancire un riconoscimento effettivo della collaborazione organica tra gli enti pubblici, il privato *profit* e il privato sociale.

In particolare, già l'articolo 1 descrive bene la visione che il Dipartimento *welfare*, insieme a tutto il Terzo settore, ha voluto dare; una visione di coinvolgimento, di partecipazione, di trasparenza, di contrasto alla povertà educativa, di promozione della cultura di parità, dell'inclusione scolastica, lavorativa e sociale. È un nuovo modo di intendere, che vede la collaborazione e la forte partecipazione di tutti gli enti.

Negli anni in cui ho ricoperto questo ruolo con un grande passione ho potuto toccare con mano quanto tutto il Terzo settore sia innovativo, partecipe, ma anche molto radicato nelle nostre città e nei nostri paesi, e sia capace di costruire quella coesione sociale che forse manca e a cui dobbiamo ancora dare tanta speranza e tante altre opportunità, come questa norma prevede, e generare, attraverso questa collaborazione, uno sviluppo sostenibile e adeguato ai nostri territori.

Riporto con orgoglio che anche ieri a un evento alcune associazioni hanno parlato del

bando Puglia Capitale Sociale 3.0. Probabilmente molti di voi l'hanno conosciuto, seguito, e hanno avuto la possibilità di partecipare a eventi e attività. Questo è stato il bando più importante del sociale. Siamo riusciti a finanziare più di 16 milioni di progetti, idee, sogni che dalle associazioni sono poi diventati realtà imprenditoriali, laboratori, sportelli, sono diventati linfa vitale nei nostri territori; in alcuni casi piccole *start up* che oggi sono lavori, economia reale, dando vita a realtà imprenditoriali e reti sociali che tante volte vengono soltanto narrate.

Posso dire che, durante questi due anni, col bando Puglia Capitale Sociale 3.0 abbiamo dato vita a reali opportunità sui territori. Ricordo che, nel presentarlo (era febbraio 2022), speravo vivamente che la sfida fosse colta e vinta dalle associazioni. Posso dire anche che i territori tutti, tantissimi Comuni, tantissimi paesi hanno stravinto questa sfida, creando realtà concrete, piccole *start up* che oggi sono economie anche floride, o comunque importanti, che sono nate con un bando finanziato dalla Regione Puglia.

Le linee erano due: la linea A finanziava progetti, più di 16 milioni, la linea B sosteneva e risarciva tutte quelle associazioni che durante il Covid, durante il *lockdown* erano state fondamentali nei nostri paesi. Anche in quel caso credo che sia stato importante, perché abbiamo aiutato chi ha aiutato, abbiamo riconosciuto chi ha avuto un ruolo fondamentale in un momento di forte fragilità dei nostri paesi e delle nostre città.

Credo che con questo disegno di legge oggi diamo un atto di riconoscimento necessario e dovuto a tutti quegli uomini e quelle donne che, in maniera quotidiana e spesso gratuita e generosa, si mettono al servizio delle comunità, persone che rappresentano la vera linfa dei nostri territori, che promuovono il volontariato e rafforzano la partecipazione civica di cui noi abbiamo fortemente necessità in questo momento storico.

Da oggi, grazie a questa norma, il loro im-

pegno sarà accompagnato da un quadro normativo chiaro, innovativo, organico e condiviso, capace di valorizzare ogni singolo Comune pugliese e ogni singola realtà del Terzo settore, alleati indispensabili nella creazione di una società che sia più equa, più inclusiva e più solidale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli risponderanno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24

Essendo presenti 24 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale – sono sinceramente dispiaciuta e arrabbiata – il Consiglio è aggiornato tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16.15, riprende alle ore 17.16)

PRESIDENTE Riprendiamo i lavori.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli risponderanno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Leo, Leoci,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24

Essendo presenti 24 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, chiudiamo qui i lavori.

Per martedì convocherò la Conferenza dei Capigruppo per programmare i lavori del Consiglio.

PERRINI. Cara Presidente, abbiamo aspettato un'ora...

PRESIDENTE. Sì, come da regolamento.

PERRINI. Noi eravamo qui, come Gruppo di Fratelli d'Italia.

Vorrei che un giorno lei, Presidente, facesse un sondaggio per verificare le presenze di chi c'è sempre, da una parte e dall'altra, e chi invece è assente, perché i cittadini pugliesi sappiano chi è presente e chi non lo è.

È importante che quando si trattano leggi che riguardano la Regione Puglia non si consideri il colore politico. E infatti noi siamo qua.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Purtroppo, non si riconosce neanche una pergamena alle presenze, perché è un nostro dovere stare qui.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però, consigliere Scalera, siamo ormai a Consiglio sciolto perché è mancato il numero legale.

SCALERA. Signor Presidente, voglio dire soltanto che questa agonia non possiamo portarla avanti fino a fine legislatura.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sciolto, la seduta è tolta.

SCALERA. Presidente, richiamiamo al senso di responsabilità tutti i consiglieri, perché non è possibile che ogni volta manchi il numero legale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a tutti.
La seduta è tolta (ore 17.18)